UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INCLUSIONE

2014 - 2020

RELAZIONE DI ATTUAZIONE

ANNO 2018

In attuazione dell'articolo 50 "Relazioni di attuazione" e dell'articolo 111 "Relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" del Regolamento 1303/2013

PARTE A 4

1. INDIVIDUAZIONE DELLA RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE/FINALE **4**

2. PANORAMICA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO **4**

3. ATTUAZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO **7**

3.1 Panoramica dell'attuazione 7

3.2 Indicatori comuni e specifici per programma 11

3.3. Target intermedi e finali definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione 44

3.4. Dati finanziari 46

4. SINTESI DELLE VALUTAZIONI **53**

5. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE **56**

6. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE **56**

7. SINTESI PUBBLICA **58**

8. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI **58**

9. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE **58**

10. PROGRESSI COMPIUTI NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DI GRANDI PROGETTI E DI PIANI D'AZIONE COMUNI **58**

PARTE B - RENDICONTAZIONE DA PRESENTARE NEGLI ANNI 2017 E 2019 E RELAZIONE DI ATTUAZIONE FINALE 59

11. VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013) **59**

11.1 Informazioni nella parte A e conseguimento degli obiettivi del programma 59

11.2. Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni .. 68

11.3. Sviluppo sostenibile 69

11.4. Rendicontazione sul sostegno utilizzato per gli obiettivi connessi ai cambiamenti climatici . 70

11.5 Ruolo dei partner nell'attuazione del programma 70

12. INFORMAZIONI OBBLIGATORIE E VALUTAZIONE IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 111, PARAGRAFO 4, PRIMO COMMA, LETTERE A) e B), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 ..... **71**

12.1 Progressi nell'attuazione del piano di valutazione e seguito dato alle risultanze delle valutazioni 71

12.2Risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi attuate nel quadro della strategia di comunicazione 74

13. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI CHE POSSONO ESSERE AGGIUNTE, A SECONDA DEL CONTENUTO E DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA OPERATIVO 75

13.1 Progressi compiuti nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, compresi lo sviluppo delle regioni che affrontano sfide demografiche e svantaggi naturali o permanenti, gli investimenti territoriali integrati, lo sviluppo urbano sostenibile e lo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del programma operativo 75

13.2 Progressi compiuti nell'attuazione di azioni intese a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i Fondi 75

13.3 Progressi compiuti nell'attuazione di eventuali misure interregionali e transnazionali 76

13.4 Progressi compiuti nell'attuazione delle misure in materia di innovazione sociale, se del caso 76

13.5 Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi 77

13.6 Progressi compiuti nell'esecuzione di misure intese a rispondere ai bisogni specifici delle aree geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi di destinatari a più alto rischio di povertà, discriminazione o esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate e le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati, comprese, se del caso, le risorse finanziarie utilizzate 77

PARTE C - RENDICONTAZIONE DA PRESENTARE NEL 2019 E RELAZIONE DI ATTUAZIONE FINALE 78

14. CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA Informazioni e valutazioni relative al contributo del programma alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva 78

15. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE — QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE 82

PARTE A

(Art. 50, par. 2, del Regolamento (UE)1303/2013)

1. INDIVIDUAZIONE DELLA RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE/FINALE

CCI	2014IT05SFOP001
Titolo	PON INCLUSIONE
Versione	3.0
Anno di rendicontazione	2018

2. PANORAMICA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (art.50, par. 2, e art.111, par. 3, lett. a), del Regolamento (UE) 1303/2013)

Il Programma accompagna prioritariamente l'introduzione della nuova misura nazionale di contrasto alla povertà ed il rafforzamento dei servizi sociali. Il Reddito di inclusione (REI) istituito dal D.Lgs. 147/2017, che ha sostituito il SIA, costituisce Livello essenziale delle prestazioni (art. 117 della Costituzione) e, da luglio 2018, era concesso alle persone in possesso dei requisiti economici, indipendentemente dalla composizione del nucleo familiare. Il sostegno è condizionato all'adesione a progetti personalizzati che includono servizi messi a disposizione dagli Ambiti territoriali (AT) ed impegni assunti dai beneficiari.

Il DL. 4/2019, convertito dalla L. 26/2019, ha istituito il Reddito di cittadinanza ponendo fine ad un periodo di attesa rispetto ad un quadro che era andato chiarendosi con la legge di bilancio 2019. La nuova misura, erogata a partire da aprile 2019, ha fatto salvi i servizi di attivazione territoriale previsti dal D. lgs. 147/2017, e l'applicazione della valutazione multidimensionale dei bisogni per le persone in povertà.

Le continue modifiche normative e un'incertezza attuativa nei territori, hanno avuto un impatto significativo sull'avanzamento degli interventi degli assi 1 e 2, prioritariamente volti a sostenere i progetti di rafforzamento dei servizi sociali predisposti dagli AT di cui all'Avviso pubblico n. 3/2016. Questo ha messo a disposizione degli AT per un periodo di 3 anni risorse per circa 486,9M€. Nel corso del 2018 si è conclusa la procedura di approvazione delle convenzioni di sovvenzione e, al netto di pochi casi critici, sono stati avviati tutti i progetti. Gli AT hanno ricevuto l'anticipo del 15% e molti di loro hanno iniziato a rendicontare la spesa.

Per quanto concerne l'Avviso 4/2016, nel 2018 si è conclusa la procedura di approvazione delle Convenzioni di sovvenzione, tranne un caso non finalizzato, per un finanziamento complessivo pari a € 24,7 Meuro sul PON Inclusione (un altro 50% è a carico FEAD). E' stato erogato l'anticipo del 15%, per un importo complessivo di 3,7 MEuro. La spesa rendicontata è di poco superiore a 1,5 MEuro.

Per l'Asse 1 gli impegni ammontano a circa 137 M€, sono stati rendicontati circa 40 M€ e certificati € 22.777.181,51.

Per l'Asse 2 Regioni MS gli impegni ammontano a 368 M€, sono stati rendicontati circa 35 M€ e certificati € 20.385.109,89.

Per l'Asse 2 Regioni IT gli impegni ammontano a 27 M€, sono stati rendicontati circa 7 M€ e certificati € 3.763.691,31.

L'avanzamento finanziario ha permesso di raggiungere i target previsti dal quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per le Regioni più sviluppate e in transizione. Ancora più positivo è il dato relativo agli indicatori di output che registrano ottime performance rispetto ai target intermedi per tutte le categorie di regione, superando il valore obiettivo.

L'Asse 3 finanzia principalmente azioni di sistema su tutto il territorio nazionale. L'AdG ha ritenuto di rafforzare il meccanismo di gestione delle iniziative, individuando ulteriori organismi intermedi e beneficiari. In particolare, a seguito del consistente aumento delle risorse destinate all'integrazione dei migranti, si è ritenuto di delegare come OI alla DG Immigrazione la gestione dei nuovi interventi per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti e la prevenzione e il contrasto del lavoro irregolare nel settore agricolo. E' stata inoltre siglata la convenzione che ha attribuito il ruolo di OI al Dip. politiche di coesione del Ministero della Giustizia per la sperimentazione di modelli di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone detenute. E' stata infine firmata una Convenzione con il Dipartimento della Famiglia per il consolidamento dei Centri per la famiglia e la sperimentazione di interventi integrati per le famiglie multiproblematiche. Sono proseguite le attività dell'OI Terzo settore e di UNAR.

Per l'Asse 3 Regioni PS gli impegni ammontano a circa 39M€, sono stati rendicontati circa 20 M€ e certificati € 17.359.299,84.

Per l'Asse 3 Regioni MS gli impegni ammontano a 39 M€, sono stati rendicontati circa 14,7 M€ e certificati € 13.151.496,75.

Per l'Asse 3 Regioni IT gli impegni ammontano a 8 M€, sono stati rendicontati 3,4 M€ e certificati € 3.387.569,20.

Con riferimento ai target finanziari del Performance framework l'Asse 3 ha conseguito i target fisici per tutte le categorie di regione, mentre il target finanziario è stato raggiunto soltanto per le regioni più sviluppate.

L'Asse 4 si è focalizzato sulla formazione degli operatori dei servizi, nell'ottica del rafforzamento della capacità amministrativa, attraverso la collaborazione con Banca Mondiale che ha realizzato sia un programma di e-learning, rivolto ai lavoratori dei servizi e agli stakeholder coinvolti nella gestione della misura di sostegno al reddito che incontri formativi sui territori. Con l'Università di Padova si è avviato un programma di Alta formazione universitaria per case manager per rendere omogenei sul territorio la gestione delle equipe multidisciplinari, la valutazione e la progettazione personalizzata.

Per l'Asse 4 Regioni PS gli impegni ammontano a circa 4 M€, sono stati rendicontati circa 1,1 M€ e certificati € 1.080.404,96.

Per l'Asse 4 Regioni MS gli impegni ammontano a circa 4,8 M€, sono stati rendicontati circa 1,7 M€ e certificati € 1.641.795,90.

Per l'Asse 4 Regioni IT gli impegni ammontano a 1 M€, sono stati rendicontati circa 400 mila € e certificati € 379.808,78.

Per quanto concerne il PF l'Asse 4 ha raggiunto sia i target fisici che quelli finanziari per tutte le categorie di regione.

Con riferimento all'Asse 5 si sono concluse le procedure per assicurare agli AT l'assistenza tecnica per la gestione e la rendicontazione dei progetti Avviso 3/2016, attivando 6 task force territoriali. Si è rafforzata l'attività di assistenza all'AdG ed all'AdC per i servizi di sviluppo e aggiornamento del Sistema SIGMA Inclusione. Per l'Asse 5 gli impegni ammontano a circa 27,5 M€, sono stati rendicontati circa 5,8 M€ e certificati € 5.774.414.

A tale avanzamento finanziario corrispondono 1.410 interventi che hanno permesso di raggiungere un totale di 462.645 destinatari, di cui 460.094 "partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro" (Assi 1 e 2) e 2.551 "persone di paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunte da azioni programmate" (Asse 3). A tali destinatari si aggiungono i 3.577 operatori della PA che sono stati destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa (Asse 4).

Nel 2018 l'AdG ha proceduto ad una seconda riprogrammazione che ha riguardato principalmente la revisione del tasso di cofinanziamento relativamente alle Regioni MS e IT e una conseguente revisione dei target del PF.

A seguito del mancato raggiungimento del target N+3 (per un valore di 24 Meuro di FSE) è in corso la procedura per la riprogrammazione del Piano finanziario e l'adeguamento della strategia del PO al nuovo contesto normativo.

3. ATTUAZIONE DELL'ASSE PRIORITARIO (art. 50, par.2, del Regolamento (UE)1303/2013)

3.1 Panoramica dell'attuazione

ID	Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
1	Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni più sviluppate	L'Asse 1 è rivolto ad implementare la misura di contrasto alla povertà nelle Regioni più sviluppate con risorse – riprogrammate – di € 257.011.752. Al fine di potenziare i servizi sociali per l'attuazione della misura – per il periodo 2016-2019 - sono stati destinati circa 113 M€ tramite un bando non competitivo: l'Avviso 3 del 3 agosto 2016. Nel 2018 si è conclusa la stipula delle Convenzioni di Sovvenzione (in seguito approvate e sottoposte agli organi di controllo) con tutti i 331 Ambiti Territoriali coinvolti. Parimenti è stata ultimata l'erogazione degli anticipi, per un totale di 17.020.324,73 € e, una volta partite le attività, ha avuto inizio la fase di rendicontazione da parte dei Beneficiari delle spese sostenute. È proseguita l'attività di supporto dell'AdG ai Beneficiari con risposte a quesiti, contatti telefonici e l'aggiornamento di FAQ, linee guida e modulistica per procedure amministrativo/giuridico/contabili, di rimodulazione e rendicontazione interventi. È stato attivato il sistema informativo SIGMA Inclusione grazie al quale i Beneficiari possono inserire autonomamente Domande Di Rimborso e giustificativi di spesa; anche in questo caso è stato loro fornito supporto nell'utilizzo dell'applicativo, coordinandosi con l'Assistenza Tecnica dedicata. Sono prevenute DDR per € 36.161.543,18 di cui sinora certificati € 20.149.905,70 L'Avviso 4/2016 è supporta gli Enti territoriali nell'attuazione di interventi per il contrasto alla marginalità estrema con fondi per 25 milioni di Euro a valere sul PON Inclusione (più altri 25 a valere sul PO I FEAD); ad oggi sono 18 le Convenzioni di Sovvenzione stipulate con i Beneficiari, per un totale di € 18.580.150,00 e sono stati erogati anticipi per € 1.535.676,38.

ID	Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
2	Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni meno sviluppate e in transizione	L'Asse 2 mira ad implementare la misura di contrasto alla povertà nelle Regioni meno sviluppate e in transizione con risorse di € 706.768.750 per le regioni meno sviluppate e € 46.441.667,00 per le regioni in transizione. Tramite l'Avviso 3/2016 sono destinati a potenziare i servizi sociali 348 M€ nelle RMS e 25,5 M€ nelle RIT. Nel 2018 si è ultimata la stipula delle Convenzioni di Sovvenzione (poi approvate e sottoposte agli organi controllo) per altri 55 Ambiti Territoriali, giungendo alla sottoscrizione con tutti i 264 Beneficiari. Sono stati erogati anticipi pari a € 52.184.700,72 nelle RMS e a € 3.827.674,79 nelle RIT. L'AdG ha fornito supporto ai Beneficiari con risposte a quesiti, contatti telefonici e aggiornamento di FAQ, linee guida e modulistica per procedure amministrativo/giuridico/contabili, di rimodulazione e rendicontazione interventi. È ora attivo SIGMA Inclusione che consente ai Beneficiari di rendicontare direttamente su tale sistema informativo domande di rimborso e giustificativi di spesa; è stato fornito supporto agli Ambiti nell'utilizzo dell'applicativo, coordinandosi con l'Assistenza Tecnica dedicata. Sono prevenute Domande di rimborso per complessivi € 32.731.659,41 (di cui € 24.486.066,89 nelle RMS € 6.245.592,51 nelle RIT) dei quali sinora certificati € 11.460.752,59 nelle RMS e € 3.107.279,33 nelle RIT. L'Avviso 4/2016 supporta gli Enti territoriali nell'attuazione di interventi per il contrasto alla marginalità estrema; sono stati approvati e portati a Convenzione di Sovvenzione 3 progetti per le RIT per 2,022 MEuro e 7 per le RMS per € 10.217.700,00; e sono stati erogati anticipi per € 303.300,00 e € 1.532.655,00 rispettivamente.

ID	Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
		L'ADG ha individuato ulteriori OI e beneficiari. La DG Immigrazione come OI (dotazione € 93.898.528) attua programmi di contrasto al caporalato e di integrazione socio-lavorativa di migranti, beneficiari di prot. internazionale e umanitaria e MSNA. Ha avviato il

3	Sistemi e modelli di intervento sociale	progetto "PUOI" (4.500 doti di inserimento socio-lavorativo per migranti vulnerabili) e l'affidamento alle 5 Regioni MS del progetto PIU SUPREME, contro lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. La DG, come beneficiario, ha proseguito l'attuazione dei progetti "Inside" e "Percorsi". Dotazione complessiva 16,180 Meuro. E' stata stipulata la convenzione con la DG Politiche di Coesione del Min. Giustizia per interventi di inserimento socio-lavorativo di persone detenute, con una dotazione di 7 Meuro. L'OI Terzo Settore ha avviato il progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso: imprese sociali come modello di rigenerazione locale" (€485.000) per sostenere con l'economia e l'impresa sociale la transizione verso il lavoro dignitoso nelle comunità interessate da fenomeni di sfruttamento lavorativo. UNAR ha avviato "Conosci" per la costruzione di indicatori sull'accessibilità e la discriminazione sul lavoro delle persone LGBT e "Benessere e salute delle persone transgender per la piena inclusione sociale"; su RSC i tavoli di coordinamento locali e le attività di promozione della cultura rom. Risorse allocate € 1.350.988,60. E' partito il progetto per il contrasto all'abbandono scolastico dei bambini RSC (titolarità AdG) per 1.8 Meuro nel triennio. E' stata sottoscritta la Convenzione con il Dip. famiglia (15Meuro) per il consolidamento dei Centri per la famiglia e la sperimentazione di interventi integrati per le famiglie multiproblematiche.

ID	**Asse prioritario**	**Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli**
4	Capacità amministrativa	Nel corso del 2018 sono state avviate due nuove collaborazioni nell'ambito delle attività per il rafforzamento della capacità istituzionale degli attori coinvolti nell'attuazione del PO. A Marzo è stato affidato a Banca Mondiale un ampio accordo di assistenza settoriale, che prevede anche lo sviluppo di un programma di e-learning nazionale, rivolto ai lavoratori dei servizi e agli stakeholder coinvolti nella gestione della misura di contrasto alla povertà. Il programma è stato rilasciato a dicembre. BM ha poi curato incontri formativi sui territori, certificando una spesa di € 500 mila. A settembre è stato affidato all'Università di Padova un progetto, del valore di 1,245 MEuro, per l'Alta formazione universitaria di case manager per

		accompagnare, nelle Regioni e negli AT, l'utilizzo degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e la progettazione personalizzata; il progetto prevede anche il supporto al MLPS e alla ADG nella definizione dei citati strumenti, nonché una attività di ricerca sull'efficacia della misura nelle famiglie vulnerabili con bambini nei primi 1000 giorni di vita. L'UNAR ha avviato la ricognizione e sistematizzazione delle fonti statistiche esistenti sulle politiche e gli interventi per i soggetti più vulnerabili, esposti a rischio di esclusione sociale e/o discriminazione, nonché il miglioramento organizzativo della rete dei Centri Antidiscriminazione. E' stato anche avviato il progetto per la definizione di modelli e la sperimentazione di percorsi di formazione per il personale delle amministrazioni pubbliche regionali e di mediatori culturali nell'ambito degli interventi di antidiscriminazione. Per i due progetti, dal valore di circa € 799 mila, sono stati certificati € 50 mila.

ID	Asse prioritario	Informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli
5	Assistenza tecnica	Nella seconda metà del 2018, è stata contrattualizzata l'Assistenza Tecnica per la gestione e lo sviluppo evolutivo del Sistema informativo di monitoraggio SIGMA del PON che ha permesso di addivenire alla completa funzionalità dello stesso ed alla progettazione e realizzazione (in corso) del nuovo sistema SIGMA 2.0 con caratteristiche gestionali più avanzate. Sono state programmate risorse per il supporto tecnico specialistico di assistenza tecnica al Ministero della Giustizia ed alla DG immigrazione nelle rispettive attività di Organismo Intermedio. Con procedura CONSIP, gli OI hanno contrattualizzato le relative assistenze tecniche per il supporto allo sviluppo e all'implementazione delle attività di loro competenza. Sono state attivate specifiche Task Force di supporto agli AT beneficiari degli interventi SIA e REI a valere sull'Asse 1 e 2. Sono stati, inoltre, definiti gli iter procedurali per gli affidamenti delle attività di valutazione previste dal Piano di Valutazione approvato dal Comitato di Sorveglianza. È stata inoltre assicurata la partecipazione ai CdS dei PON e POR, ai gruppi tematici degli obiettivi prioritari, nonché ai gruppi tecnici e di lavoro sia nazionali e internazionali relativi all'attuazione del PON e della politica di coesione in generale.

3.2 Indicatori comuni e specifici per programma (art.50, par.2, del Regolamento (UE)1303/2013)

Tabella 2A

Indicatori di risultato comuni per il FSE (per asse prioritario, priorità d'investimento e per categoria di regioni). I dati relativi a tutti gli indicatori di risultato comuni per il FSE (con e senza target finale) devono essere indicati ripartiti per genere. Per l'asse prioritario Assistenza tecnica devono essere indicati soltanto gli indicatori comuni per i quali è stato fissato un target finale([1]), ([2])

Gli Indicatori di risultato comuni per il FSE non fanno parte del set di indicatori del PON Inclusione e pertanto le tabelle 2A non sono state inserite nel presente documento

[1]Dati strutturati richiesti per la relazione sull'IOG da presentare nell'aprile 2015 ai sensi dell'art. 19, par. 3, e dell'all. II del Regolamento (UE) 1304/2013.

[2]Se la priorità d'investimento contiene un obiettivo per un indicatore di risultato comune per il FSE, i dati devono essere forniti per il rispettivo indicatore di risultato in relazione al gruppo di destinatari scelto (vale a dire l'indicatore di output comune usato come riferimento) e per l'intera popolazione di partecipanti che ha raggiunto il rispettivo risultato nella priorità d'investimento.

Tabella 2C

Indicatori di risultato specifici del programma per il FSE (per asse prioritario, priorità d'investimento e categoria di regioni, se pertinente); si applica anche all'asse prioritario Assistenza tecnica.

ASSE PRIORITARIO: 1- SOSTEGNO A PERSONE IN POVERTÀ E MARGINALITÀ ESTREMA - REGIONI PIÙ SVILUPPATE

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
2	*Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro, impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione nell'acquisizione di una qualifica, in una occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento*	Più sviluppate	Tasso		55,00	60,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
1	*Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico*	Più sviluppate	Tasso		60,00	60,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%

ASSE PRIORITARIO: 2 - SOSTEGNO A PERSONE IN POVERTA' E MARGINALITA' ESTREMA- REGIONI MENO SVILUPPATE E IN TRANSIZIONE

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
2	*Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro, impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione nell'acquisizione di una qualifica, in una occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento*	Meno sviluppate	Tasso		55,00	60,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%
2	*Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro, impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione nell'acquisizione di una qualifica, in una occupazione al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento*	In transizione	Tasso		55,00	60,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
1	*Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico*	Meno sviluppate	Tasso		55,00	60,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%
1	*Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico*	In transizione	Tasso		60,00	60,00	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0%	0%

ASSE PRIORITARIO: 3- SISTEMI E MODELLI DI INTERVENTO SOCIALE

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
15	Amministrazioni coinvolte nella definizione di linee guida, prototipi e modelli che li utilizzano ad un anno dalla conclusione del progetto	Meno sviluppate	Tasso		**33,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
5	Network/reti/partenariati operativi ad un anno dalla creazione	Meno sviluppate	Tasso		**20,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit, coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni che li utilizzano al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Meno sviluppate	Tasso		**70,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
20	Persone di paesi terzi che hanno concluso un percorso di inserimento socio lavorativo o che l'hanno interrotto a seguito di collocazione lavorativa o in contesti di istruzione / formazione	Meno sviluppate	Numero		**8.500**			0	0	0	0			0			0%		

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
15	Amministrazioni coinvolte nella definizione di linee guida, prototipi e modelli che li utilizzano ad un anno dalla conclusione del progetto	In transizione	Tasso		**33,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
5	Network/reti/partenariati operativi ad un anno dalla creazione	In transizione	Tasso		**20,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit, coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni che li utilizzano al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Tasso		**70,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
20	Persone di paesi terzi che hanno concluso un percorso di inserimento socio lavorativo o che l'hanno interrotto a seguito di collocazione lavorativa o in contesti di istruzione / formazione	In transizione	Numero		**3.000**			0	0	0	0			0			0%		
15	Amministrazioni coinvolte nella definizione di linee guida, prototipi e modelli che li utilizzano ad un anno dalla conclusione del progetto	Più sviluppate	Tasso		**33,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
5	Network/reti/partenariati operativi ad un anno dalla creazione	Più sviluppate	Tasso		**20,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit, coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni che li utilizzano al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Più sviluppate	Tasso		**70,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
20	Persone di paesi terzi che hanno concluso un percorso di inserimento socio lavorativo o che l'hanno interrotto a seguito di collocazione lavorativa o in contesti di istruzione / formazione	Più sviluppate	Numero		**4.000**			0	0	0	0			0			0%		

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: **9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom**

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
15	Amministrazioni coinvolte nella definizione di linee guida, prototipi e modelli che li utilizzano ad un anno dalla conclusione del progetto	Meno sviluppate	Tasso		**33,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
15	Amministrazioni coinvolte nella definizione di linee guida, prototipi e modelli che li utilizzano ad un anno dalla conclusione del progetto	In transizione	Tasso		**33,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
15	Amministrazioni coinvolte nella definizione di linee guida, prototipi e modelli che li utilizzano ad un anno dalla conclusione del progetto	Più sviluppate	Tasso		**33,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: **9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale**

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
9	Residenti nei territori in cui viene alimentato regolarmente il Casellario dell'assistenza, dopo sei mesi dalla conclusione dell'intervento e con riferimento alla principali prestazioni agevolate, sul totale dei residenti nei territori supportati	Meno sviluppate	Tasso		**70,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
9	Residenti nei territori in cui viene alimentato regolarmente il Casellario dell'assistenza, dopo sei mesi dalla conclusione dell'intervento e con riferimento alla principali prestazioni agevolate, sul totale dei residenti nei territori supportati	In transizione	Tasso		**70,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
9	Residenti nei territori in cui viene alimentato regolarmente il Casellario dell'assistenza, dopo sei mesi dalla conclusione dell'intervento e con riferimento alla principali prestazioni agevolate, sul totale dei residenti nei territori supportati	Più sviluppate	Tasso		**70,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		

ASSE PRIORITARIO: 4 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: **11i - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale**

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
11	Uffici/unità organizzative coinvolte in progetti di miglioramento organizzativo che hanno introdotto nuove forme di organizzazione del lavoro o procedure a sei mesi dalla conclusione dell'intervento	Meno sviluppate	Tasso		**30,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
11	Uffici/unità organizzative coinvolte in progetti di miglioramento organizzativo che hanno introdotto nuove forme di organizzazione del lavoro o procedure a sei mesi dalla conclusione dell'intervento	In Transizione	Tasso		**30,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
11	Uffici/unità organizzative coinvolte in progetti di miglioramento organizzativo che hanno introdotto nuove forme di organizzazione del lavoro o procedure a sei mesi dalla conclusione dell'intervento	Più sviluppate	Tasso		**30,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: **11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale**

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
11	Partecipanti alla formazione che hanno concluso il percorso	Meno sviluppate	Tasso		**80,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
11	Partecipanti alla formazione che hanno concluso il percorso	In Transizione	Tasso		**80,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		
11	Partecipanti alla formazione che hanno concluso il percorso	Più sviluppate	Tasso		**80,00**			0,00	0,00	0,00	0,00			0,00			0%		

ASSE PRIORITARIO: 5 - ASSISTENZA TECNICA

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: **12 – Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo**

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Rapporto di conseguimento		
								Valori annuali											
					Totale	Uomini	Donne	*Totale*	*Totale*	*Totale*	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne	*Totale*	Uomini	Donne
13	Amministrazioni pubbliche assistite nella programmazione ed esecuzione dei progetti sul totale delle Amministrazioni pubbliche direttamente coinvolte nell'attuazione del Programma	n.p.	Tasso					0,00	0,00	0,00	0,00			0,00					

Tabella 4A

Indicatori di output comuni per il FSE (per asse prioritario, priorità d'investimento e categoria di regione) Priorità d'investimento:

ASSE PRIORITARIO: 1- SOSTEGNO A PERSONE IN POVERTÀ E MARGINALITÀ ESTREMA - REGIONI PIÙ SVILUPPATE

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W	Total	M	W
CO01	*Disoccupati (FSE)*								14.735	6.221	8.514	73.771	35.148	38.563	88.446	41.369	47.077			
	Disoccupati di lunga durata (FSE)																			
CO03	*Inattivi (FSE)*								2.807	1.185	1.622	68.838	32.121	36.717	71.645	33.306	38.339			
	Inattivi che non seguono un corso di istruzione né una formazione (FSE)																			
	Occupati, compresi i lavoratori autonomi																			
CO06	*Persone di età inferiore a 25 anni (FSE)*								9.385	3.962	5.423	47.875	24.035	23.840	57.260	27.997	29.263			
CO07	*Persone di età superiore a 54 anni*								438	185	253	33.036	17.792	15.244	33.474	17.977	15.497			
	Persone di età superiore a 54 anni che sono disoccupate, inclusi i disoccupati di lunga durata, o inattive e che non seguono un corso di istruzione né una formazione																			
CO09	*Persone in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (FSE)*								12.279	5.184	7.095	101.326	48.300	53.026	113.605	53.484	60.121			

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W	Total	M	W
CO10	*Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (FSE)*								4.035	1.704	2.331	21.606	9.537	12.069	25.641	11.241	14.400			
CO11	*Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (FSE)*								1.228	518	710	3.085	1.200	1.885	4.313	1.718	2.595			
CO12	*Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (FSE)*	Più sviluppate	130.000	80.000	50.000	0	0	0	17.542	7.406	10.136	142.549	67.269	75.280	160.091	74.675	85.416	123%	93%	171%
	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro e con figli a carico (FSE)																			
	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico (FSE)																			
	Migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i rom) (FSE)																			
	Partecipanti con disabilità (FSE)																			
CO17	*Altre persone svantaggiate (FSE)*											16.532	8.232	8.300	16.532	8.232	8.300			
	Persone senzatetto o colpite da esclusione abitativa (FSE)																			
	Persone originarie di aree rurali (FSE)																			
	Numero di progetti attuati del tutto o in parte dalle parti sociali o da ONG																			

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W	Total	M	W
	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro																			
	Numero di progetti destinati alla pubblica amministrazione o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale																			
	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)																			
Totale complessivo dei partecipanti			**130.000**			**0**	**0**	**0**	**17.542**			**142.549**			**160.091**					

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W
	Disoccupati (FSE)																			
	Disoccupati di lunga durata (FSE)																			
	Inattivi (FSE)																			
	Inattivi che non seguono un corso di istruzione né una formazione (FSE)																			
	Occupati, compresi i lavoratori autonomi																			
	Persone di età inferiore a 25 anni (FSE)																			
	Persone di età superiore a 54 anni																			
	Persone di età superiore a 54 anni che sono disoccupate, inclusi i disoccupati di lunga durata, o inattive e che non seguono un corso di istruzione né una formazione																			
	Persone in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (FSE)																			
	Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (FSE)																			
	Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (FSE)																			
	Partecipanti le cui famiglie sono																			

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W
	senza lavoro (FSE)																			
	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro e con figli a carico (FSE)																			
	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico (FSE)																			
	Migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i rom) (FSE)																			
	Partecipanti con disabilità (FSE)																			
	Altre persone svantaggiate (FSE)																			
CO18	*Persone senzatetto o colpite da esclusione abitativa (FSE)*	Più sviluppate	8.000	7.000	1.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0%	0%	0%
	Persone originarie di aree rurali (FSE)																			
	Numero di progetti attuati del tutto o in parte dalle parti sociali o da ONG																			
	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro																			
	Numero di progetti destinati alla pubblica amministrazione o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale																			
	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)																			
Totale complessivo dei partecipanti			**8.000**			**0**	**0**	**0**	**0**			**0**			**0**					

ASSE PRIORITARIO: 2 - SOSTEGNO A PERSONE IN POVERTA' E MARGINALITA' ESTREMA- REGIONI MENO SVILUPPATE E IN TRANSIZIONE

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W
CO01	*Disoccupati (FSE)*	meno sviluppate							8.250	3.597	4.653	149.007	70.415	78.592	157.257	74.012	83.245			
CO01	*Disoccupati (FSE)*	In transizione							2.763	811	1.952	12.435	6.557	5.878	15.198	7.368	7.830			
	Disoccupati di lunga durata (FSE)																			
CO03	*Inattivi (FSE)*	meno sviluppate							1.571	685	886	112.113	51.115	60.998	113.684	51.800	61.884			
CO03	*Inattivi (FSE)*	In transizione							527	155	372	13.337	6.447	6.890	13.864	6.602	7.262			
	Inattivi che non seguono un corso di istruzione né una formazione (FSE)																			
	Occupati, compresi i lavoratori autonomi																			
CO06	*Persone di età inferiore a 25 anni (FSE)*	meno sviluppate							5.362	2.338	3.024	98.765	48.675	50.090	104.127	51.013	53.114			
CO06	*Persone di età inferiore a 25 anni (FSE)*	In transizione							1.796	527	1.269	6.968	3.957	3.011	8.764	4.484	4.280			
CO07	*Persone di età superiore a 54 anni*	meno sviluppate							294	128	166	49.263	24.369	24.894	49.557	24.497	25.060			
CO07	*Persone di età superiore a 54 anni*	In transizione							99	29	70	7.058	3.803	3.255	7.157	3.832	3.325			
	Persone di età superiore a 54 anni che sono disoccupate, inclusi i disoccupati di lunga durata, o inattive e che non seguono un corso di istruzione né una formazione																			
CO09	*Persone in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (FSE)*	meno sviluppate							6.874	2.997	3.877	187.472	89.600	97.872	194.346	92.597	101.749			

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W
CO09	*Persone in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (FSE)*	In transizione							2.303	676	1.627	18.389	9.538	8.851	20.692	10.214	10.478			
CO10	*Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (FSE)*	meno sviluppate							2.259	985	1.274	43.519	17.747	25.772	45.778	18.732	27.046			
CO10	*Persone in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (FSE)*	In transizione							757	222	535	4.148	1.892	2.256	4.905	2.114	2.791			
CO11	*Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (FSE)*	meno sviluppate							688	300	388	4.867	1.971	2.896	5.555	2.271	3.284			
CO11	*Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (FSE)*	In transizione							230	68	162	239	137	102	469	205	264			
CO12	*Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (FSE)*	meno sviluppate	115.000	69.000	46.000	0	0	0	9.821	4.282	5.539	261.120	121.530	139.590	270.941	125.812	145.129	236%	182%	316%
CO12	*Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (FSE)*	In transizione	21.000	12.600	8.400	0	0	0	3.290	966	2.324	25.772	13.004	12.768	29.062	13.970	15.092	138%	111%	180%
	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro e con figli a carico (FSE)																			
	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico (FSE)																			
	Migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i rom) (FSE)																			
	Partecipanti con disabilità (FSE)																			

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W
CO17	*Altre persone svantaggiate (FSE)*	meno sviluppate										25.262	12.212	13.050	25.262	12.212	13.050			
CO17	*Altre persone svantaggiate (FSE)*	In transizione										2.996	1.437	1.559	2.996	1.437	1.559			
	Persone senzatetto o colpite da esclusione abitativa (FSE)																			
	Persone originarie di aree rurali (FSE)																			
	Numero di progetti attuati del tutto o in parte dalle parti sociali o da ONG																			
	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro																			
	Numero di progetti destinati alla pubblica amministrazione o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale																			
	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)																			
Totale complessivo dei partecipanti			**136.000**			**0**	**0**	**0**	**13.111**			**286.892**			**300.003**					

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W
	Disoccupati (FSE)																			
	Disoccupati di lunga durata (FSE)																			
	Inattivi (FSE)																			
	Inattivi che non seguono un corso di istruzione né una formazione (FSE)																			
	Occupati, compresi i lavoratori autonomi																			
	Persone di età inferiore a 25 anni (FSE)																			
	Persone di età superiore a 54 anni																			
	Persone di età superiore a 54 anni che sono disoccupate, inclusi i disoccupati di lunga durata, o inattive e che non seguono un corso di istruzione né una formazione																			
	Persone in possesso di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (FSE)																			
	Persone in possesso di un																			

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W
	diploma di istruzione secondaria superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (FSE)																			
	Persone in possesso di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8) (FSE)																			
	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (FSE)																			
	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro e con figli a carico (FSE)																			
	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico (FSE)																			
	Migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i rom) (FSE)																			
	Partecipanti con disabilità (FSE)																			
	Altre persone svantaggiate (FSE)																			
CO18	*Persone senzatetto o colpite da esclusione abitativa (FSE)*	meno sviluppate	2.050	1.800	250	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0%	0%	0%
CO18	*Persone senzatetto o colpite da esclusione abitativa (FSE)*	In transizione	450	390	60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0%	0%	0%

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W	T	M	W	Total	M	W	Total	M	W
	Persone originarie di aree rurali (FSE)																			
	Numero di progetti attuati del tutto o in parte dalle parti sociali o da ONG																			
	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro																			
	Numero di progetti destinati alla pubblica amministrazione o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale																			
	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)																			
Totale complessivo dei partecipanti			**2.500**			**0**	**0**	**0**	**0**			**0**			**0**					

ASSE PRIORITARIO: 5 - ASSISTENZA TECNICA

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: **12 – Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo**

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) La ripartizione per genere è opzionale (per il target finale)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento La ripartizione per genere è opzionale		
			Total	M	W	T	T	T	T	M	W				Total	M	W	Total	M	W
CO22	*Numero di progetti destinati alla pubblica amministrazione o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale*					0	0	0	0			7			7					

Tabella 4B

Indicatori di output specifici del programma per il FSE (per asse prioritario, priorità d'investimento e categoria di regione; si applica anche agli assi prioritari Assistenza tecnica).

ASSE PRIORITARIO: 3 - SISTEMI E MODELLI DI INTERVENTO SOCIALE

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)			2014	2015	2016	2017			2018			Valore cumulativo (calcolato automaticamente)			Rapporto di conseguimento		
					T	M	W	T	T	T	T	M	W	T	M	W	T	M	W	T	M	W
21	Persone di paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunti da azioni programmate	Meno sviluppate	Numero		9.000	8.730	270	0	0	0	1.088	1.029	59	492	466	26	1.580	1.495	85	18%	18%	31%
6	Linee guida, prototipi e modelli	Meno sviluppate	Numero		12			0	0	0	11			0			11			92%		
7	Network/reti/partenariati tra pubblico, privato e privato sociale	Meno sviluppate	Numero		6			0	0	0	0			0			0			0%		

8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni	Meno sviluppate	Numero		40			0	0	0	6			49			55			138%		
21	Persone di paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunti da azioni programmate	In transizione	Numero		3.500	3.395	105	0	0	0	108	101	7	48	45	3	156	146	10	4%	4%	10%
6	Linee guida, prototipi e modelli	In transizione	Numero		12			0	0	0	11			0			11			92%		
7	Network/reti/partenariati tra pubblico, privato e privato sociale	In transizione	Numero		6			0	0	0	0			0			0			0%		
8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni	In transizione	Numero		6			0	0	0	6			8			14			233%		
21	Persone di paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunti da azioni programmate	Più sviluppate	Numero		5.000	4.850	150	0	0	0	561	522	39	254	237	17	815	759	56	16%	16%	37%
6	Linee guida, prototipi e modelli	Più sviluppate	Numero		12			0	0	0	11			0			11			92%		

7	Network/reti/partenariati tra pubblico, privato e privato sociale	Più sviluppate	Numero		6			0	0	0	0			0			0			0%		
8	Imprese sociali, organizzazioni del terzo settore e imprese for profit coinvolte in progetti di attuazione di modelli, prototipi o certificazioni	Più sviluppate	Numero		24			0	0	0	6			21			27			113%		

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9ii - L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)	Rapporto di conseguimento
6	Linee guida, prototipi e modelli	Meno sviluppate	Numero		4	0	0	0	1	0						1	25%
6	Linee guida, prototipi e modelli	In transizione	Numero		4	0	0	0	0	0						0	0%
6	Linee guida, prototipi e modelli	Più sviluppate	Numero		4	0	0	0	1	0						1	25%

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 9iv - Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)	Rapporto di conseguimento
9	Regioni/Provincie autonome supportate per l'alimentazione del casellario delle prestazioni sociali	Meno sviluppate	Numero		5	0	0	0	0	0						0	0%
9	Regioni/Provincie autonome supportate per l'alimentazione del	In transizione	Numero		3	0	0	0	0	0						0	0%

	casellario delle prestazioni sociali																
9	Regioni/Provincie autonome supportate per l'alimentazione del casellario delle prestazioni sociali	Più sviluppate	Numero		13	0	0	0	0	0						0	0%

ASSE PRIORITARIO: 4 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 11i - Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)	Rapporto di conseguimento
13	Uffici/unità organizzative coinvolte in progetti di miglioramento organizzativo o nella definizione delle procedure	Meno sviluppate	Numero		9	0	0	0	0	3						3	33%
13	Uffici/unità organizzative coinvolte in progetti di miglioramento organizzativo o nella definizione delle procedure	In transizione	Numero		5	0	0	0	0	0						0	0%
13	Uffici/unità organizzative coinvolte in progetti di miglioramento organizzativo o nella definizione delle procedure	Più sviluppate	Numero		16	0	0	0	0	3						3	19%

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 11ii - Sviluppare le capacità di tutte le parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, della formazione e delle politiche sociali, anche attraverso patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)	Rapporto di conseguimento
13	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa	Meno sviluppate	Numero		720	0	0	0	0	994						994	138%
13	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa	In transizione	Numero		90	0	0	0	0	276						276	307%
13	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa	Più sviluppate	Numero		450	0	0	0	0	2.307						2.307	513%

ASSE PRIORITARIO: 5 - ASSISTENZA TECNICA

PRIORITA' D'INVESTIMENTO: 12 – Sostenere l'esecuzione del programma operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo

Indicatore ID	Indicatore (nome dell'indicatore)	Categoria di regioni (se pertinente)	Unità di misura per indicatore	Unità di misura per riferimento e target	Valore obiettivo (2023)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Valore cumulativo (calcolato automaticamente)	Rapporto di conseguimento
14	Servizi di assistenza tecnica		Numero			0	0	0	6	4						10	
15	Incontri di partenariato		Numero			0	8	12	15	0						35	
16	Studi e documenti metodologici		Numero			0	0	0	0	0						0	
17	Strumenti, note e rapporti di valutazione		Numero			0	1	1	0	0						2	
18	Prodotti per l'informazione e la comunicazione		Numero			0	1	0	7	0						8	

3.3. Target intermedi e finali definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (art.50, par. 2, del Regolamento (UE) 1303/2013) — da presentare nelle relazioni di attuazione annuali a partire dal2017([1])

Tabella 5

Informazioni sui target intermedi e finali definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Denominazione Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Dati effettivi al 31/12/2018		
							M	W	T	M	W	T	M	W	T
Asse 1	O	CO12	I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	più sviluppate	12.700	8.500	**21.200**	80.000	50.000	130.000	74.675	85.416	160.091
	F	3	Spesa certificata	Importo	FSE	più sviluppate			**26.453.796,16**			257.011.752,00			22.777.181,51
Asse 2	O	CO12	I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	in transizione	2.100	1.400	**3.500**	12.600	8.400	21.000	13.970	15.092	29.062
						meno sviluppate	11.700	7.800	**19.500**	69.000	46.000	115.000	125.812	145.129	270.941
	F	3	Spesa certificata	Importo	FSE	in transizione			**3.995.797,67**			46.441.667,00			3.763.691,31
						meno sviluppate			**68.954.002,65**			706.768.750,00			20.385.109,89
Asse 3	O	21	Persone di paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunti da azioni programmate	Numero	FSE	meno sviluppate	1.450	50	**1.500**	8.370	270	9.000	1.495	85	1.580
						in transizione	165	5	**170**	3.395	105	3.500	146	10	156
						più sviluppate	775	25	**800**	4.850	150	5.000	759	56	815
		6	Linee guida, prototipi e modelli	Numero	FSE	meno sviluppate			**6**			16			12

[1]Nella tabella 5 la ripartizione per genere deve essere utilizzata nei campi pertinenti soltanto se è stata inclusa nella tabella 6 del PO. Diversamente utilizzare T = totale.

Asse prioritario	Tipo di indicatore	ID	Denominazione Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Dati effettivi al 31/12/2018		
						in transizione			**6**			16			11
						più sviluppate			**6**			16			12
	F	3	Spesa certificata	Importo	FSE	meno sviluppate			**24.479.776,22**			98.880.265,00			13.151.496,75
						in transizione			**6.076.972,77**			23.850.465,00			3.387.569,20
						più sviluppate			**12.792.343,20**			52.581.674,00			17.359.299,84
Asse 4	O	13	Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa	Numero	FSE	meno sviluppate			**288**			720			994
						in transizione			**36**			90			276
						più sviluppate			**180**			450			2.307
	F	3	Spesa certificata	Importo	FSE	meno sviluppate			**1.131.918,48**			4.570.487,00			1.641.795,90
						in transizione			**205.186,82**			806.627,00			379.808,78
						più sviluppate			**1.108.617,12**			4.556.862,00			1.080.404,96

(*) Per il FESR o il Fondo di coesione gli Stati membri presentano valori cumulativi per gli indicatori di output. Per il FSE, i valori cumulativi sono calcolati automaticamente dal sistema SFC2014 sulla base dei valori annuali presentati dagli Stati membri. I valori degli indicatori finanziari sono cumulativi per tutti i fondi. I valori delle fasi di attuazione principali sono cumulativi per tutti i fondi, se le fasi di attuazione principali sono espresse con un numero o una percentuale. Se il conseguimento è definito in termini qualitativi, la tabella dovrebbe indicare se le fasi di attuazione sono state completate oppure no. *Nella tabella c=cumulativo a= annuale

3.4. Dati finanziari (art. 50, par. 2, del Regolamento (UE) 1303/2013)[2]

Tabella 6

Informazioni finanziarie a livello di asse prioritario e di programma

(Come indicato alla tabella 1 dell'allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) 1011/2014 della Commissione[3] [Modello per la trasmissione dei dati finanziari][4])

Dotazione finanziaria dell'asse prioritario sulla base del programma operativo (dati estratti dalla tabella 19a del programma operativo)						Dati cumulativi relativi all'andamento finanziario del programma operativo						
Asse prioritario	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (Costo ammissibile o spesa pubblica ammissibile)**	**Finanziamento totale (in EUR)**	**Tasso di cofinanziamento (%)**	**Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)**	**Quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate (%) (colonna 7/colonna 5 x 100)**	**Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)**	**Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'A.d.G.**	**Quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile e dichiarata dai beneficiari (%) (colonna 10/colonna 5 x 100)**	**Numero di operazioni selezionate**	**Spese ammissibili totali sostenute dai beneficiari e pagate entro il 31/12/2018 e certificate alla Commissione**
1	FSE	Più sviluppate	Pubblico	257.011.752,00	50,00	137.077.282,19	53,34%	137.077.282,19	22.777.181,51	8,86%	463	22.777.182
2	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	706.768.750,00	80,00	368.191.799,04	52,10%	368.191.799,04	20.385.109,89	2,88%	297	20.385.110
2	FSE	In transizione	Pubblico	46.441.667,00	60,00	27.839.753,77	59,95%	27.839.753,77	3.763.691,31	8,10%	85	3.763.691
3	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	98.880.265,00	80,00	39.964.586,72	40,42%	39.964.586,72	13.151.496,75	13,30%	141	13.151.497
3	FSE	In transizione	Pubblico	23.850.465,00	60,00	8.154.765,17	34,19%	8.154.765,17	3.387.569,20	14,20%	129	3.387.569
3	FSE	Più sviluppate	Pubblico	52.581.674,00	50,00	39.668.637,32	75,44%	39.668.637,32	17.359.299,84	33,01%	181	17.359.300
4	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	4.570.487,00	80,00	4.801.880,99	105,06%	4.801.880,99	1.641.795,90	35,92%	15	1.641.796

[2] Dati strutturati richiesti per la relazione sull'IOG da presentare nell'aprile 2015 ai sensi dell'art. 19, par. 3, e dell'all. II del Regolamento (UE) 1304/2013.

[3] Regolamento di esecuzione (UE) 1011/2014 della Commissione, del 22.09.2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e AdG, AdC, AdA e organismi intermedi (GU L286 del 30.9.2014, pag.1).

[4] Dati strutturati richiesti per la relazione sull'IOG da presentare nell'aprile 2015 ai sensi dell'art. 19, par. 3, e dell'all. II del Regolamento (UE) 1304/2013.

Dotazione finanziaria dell'asse prioritario sulla base del programma operativo (dati estratti dalla tabella 19a del programma operativo)						Dati cumulativi relativi all'andamento finanziario del programma operativo						
Asse prioritario	**Fondo**	**Categoria di regioni**	**Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (Costo ammissibile o spesa pubblica ammissibile)**	**Finanziamento totale (in EUR)**	**Tasso di cofinanziamento (%)**	**Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)**	**Quota della dotazione complessiva coperta dalle operazioni selezionate (%) (colonna 7/colonna 5 x 100)**	**Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)**	**Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'A.d.G.**	**Quota della dotazione complessiva coperta dalla spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari (%) (colonna 10/colonna 5 x 100)**	**Numero di operazioni selezionate**	**Spese ammissibili totali sostenute dai beneficiari e pagate entro il 31/12/2018 e certificate alla Commissione**
4	FSE	In transizione	Pubblico	806.627,00	60,00	999.343,27	123,89%	999.343,27	379.808,78	47,09%	15	379.809
4	FSE	Più sviluppate	Pubblico	4.556.862,00	50,00	4.079.049,96	89,51%	4.079.049,96	1.080.404,96	23,71%	15	1.080.405
5	FSE	Meno sviluppate	Pubblico	26.217.999,00	80,00	13.532.180,95	51,61%	13.532.180,95	2.811.807,78	10,72%	23	2.811.808
5	FSE	In transizione	Pubblico	5.067.909,00	60,00	2.901.438,27	57,25%	2.901.438,27	569.758,15	11,24%	23	569.758
5	FSE	Più sviluppate	Pubblico	22.449.712,00	50,00	11.010.775,96	49,05%	11.010.775,96	2.392.847,90	10,66%	23	2.392.848
TOTALE	**FSE**	**Meno sviluppate**		**836.437.501,00**	**80,00**	**426.490.447,70**	**50,99%**	**426.490.447,70**	**37.990.210,32**	**4,54%**	**476**	**37.990.210**
TOTALE	**FSE**	**In transizione**		**76.166.668,00**	**60,00**	**39.895.300,48**	**52,38%**	**39.895.300,48**	**8.100.827,44**	**10,64%**	**252**	**8.100.827**
TOTALE	**FSE**	**Più sviluppate**		**336.600.000,00**	**50,00**	**191.835.745,43**	**56,99%**	**191.835.745,43**	**43.609.734,21**	**12,96%**	**682**	**43.609.734**
TOTALE GENERALE				**1.249.204.169,00**		**658.221.493,61**	**52,69%**	**658.221.493,61**	**89.700.771,97**	**7,18%**	**1.410**	**89.700.772**

Tabella 7

Ripartizione dei dati finanziari cumulativi per categoria di intervento per il FESR, il FSE e il Fondo di coesione (art. 112, commi 1 e 2, del Regolamento (UE)1303/2013 e art. 5 del Regolamento (UE) 1304/2013)

(Come indicato alla tabella 2 dell'allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) 1011/2014 della Commissione [Modello per la trasmissione dei dati finanziari])

Asse prioritario	Caratteristiche della spesa		Classificazione delle dimensioni di intervento								Dati finanziari			
	Fondo	Categoria di regioni	1 Campo di intervento	2 Forme di finanziamento	3. Dimensione "Territorio"	4. Meccanismi di erogazione territoriale	5. Dimensione "Obiettivo Tematico" FESR/Fondo di coesione	6. Tema secondario FSE	7. Dimensione economica	8. Dimensione "Ubicazione"	Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)	Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (in Eur)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione	Numero di operazioni selezionate
1	FSE	Più sviluppate	109	01	07	07		08	21	IT	118.597.514,21	118.597.514,21	22.743.721,91	385
1	FSE	Più sviluppate	110	01	07	07		08	21	IT	18.479.767,98	18.479.767,98	33.459,60	78
2	FSE	Meno sviluppate	109	01	07	07		08	21	IT	363.657.429,15	363.657.429,15	20.343.240,39	274
2	FSE	In transizione	109	01	07	07		08	21	IT	26.821.646,79	26.821.646,79	3.759.499,54	78
2	FSE	Meno sviluppate	110	01	07	07		08	21	IT	4.534.369,89	4.534.369,89	41.869,50	23
2	FSE	In transizione	110	01	07	07		08	21	IT	1.018.106,98	1.018.106,98	4.191,77	7
3	FSE	Meno sviluppate	109	01	07	07		08	21	IT	31.661.985,74	31.661.985,74	12.622.017,31	128
3	FSE	Meno sviluppate	110	01	07	07		08	21	IT	7.680.219,00	7.680.219,00	63.178,96	8
3	FSE	Meno sviluppate	112	01	07	07		08	21	IT	622.381,98	622.381,98	466.300,48	5
3	FSE	In transizione	109	01	07	07		08	21	IT	6.729.976,61	6.729.976,61	3.286.990,67	123
3	FSE	In transizione	110	01	07	07		08	21	IT	1.296.000,00	1.296.000,00	4.317,61	1
3	FSE	In transizione	112	01	07	07		08	21	IT	128.788,56	128.788,56	96.260,92	5
3	FSE	Più sviluppate	109	01	07	07		08	21	IT	31.327.022,03	31.327.022,03	16.878.138,64	167
3	FSE	Più sviluppate	110	01	07	07		08	21	IT	7.793.781,00	7.793.781,00	69.159,10	9
3	FSE	Più sviluppate	112	01	07	07		08	21	IT	547.834,29	547.834,29	412.002,10	5

Asse prioritario	Caratteristiche della spesa		Classificazione delle dimensioni di intervento								Dati finanziari			
	Fondo	Categoria di regioni	1 Campo di intervento	2 Forme di finanziamento	3. Dimensione "Territorio"	4. Meccanismi di erogazione territoriale	5. Dimensione "Obiettivo Tematico" FESR/Fondo di coesione	6. Tema secondario FSE	7. Dimensione economica	8. Dimensione "Ubicazione"	Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)	Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (in Eur)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione	Numero di operazioni selezionate
4	FSE	Meno sviluppate	119	01	07	07		08	21	IT	1.215.063,92	1.215.063,92	341.165,58	7
4	FSE	Meno sviluppate	120	01	07	07		08	21	IT	3.586.817,07	3.586.817,07	1.300.630,32	8
4	FSE	In transizione	119	01	07	07		08	21	IT	232.123,58	232.123,58	67.573,03	7
4	FSE	In transizione	120	01	07	07		08	21	IT	767.219,69	767.219,69	312.235,75	8
4	FSE	Più sviluppate	119	01	07	07		08	21	IT	1.162.463,04	1.162.463,04	318.693,27	7
4	FSE	Più sviluppate	120	01	07	07		08	21	IT	2.916.586,92	2.916.586,92	761.711,69	8
5	FSE	Meno sviluppate	121	01	07	07		08	21	IT	13.227.067,76	13.227.067,76	2.544.106,98	17
5	FSE	Meno sviluppate	122	01	07	07		08	21	IT	8.122,88	8.122,88	0,00	1
5	FSE	Meno sviluppate	123	01	07	07		08	21	IT	296.990,31	296.990,31	267.700,80	5
5	FSE	In transizione	121	01	07	07		08	21	IT	2.837.885,34	2.837.885,34	513.979,41	17
5	FSE	In transizione	122	01	07	07		08	21	IT	1.678,84	1.678,84	0,00	1
5	FSE	In transizione	123	01	07	07		08	21	IT	61.874,09	61.874,09	55.778,74	5
5	FSE	Più sviluppate	121	01	07	07		08	21	IT	10.745.393,11	10.745.393,11	2.160.293,96	17
5	FSE	Più sviluppate	122	01	07	07		08	21	IT	7.156,28	7.156,28	0,00	1
5	FSE	Più sviluppate	123	01	07	07		08	21	IT	258.226,57	258.226,57	232.553,94	5

Tabella 8

Utilizzo del finanziamento incrociato[5]

La tabella è valorizzata a zero, in quanto non è previsto l'utilizzo del finanziamento incrociato all'interno del PON Inclusione.

1.	2.	3.	4.	5.	6.
Utilizzo del finanziamento incrociato	Asse prioritario	Importo del sostegno UE di cui è previsto l'utilizzo a fini del finanziamento incrociato sulla base di operazioni selezionate (2) (EUR)	Quota della dotazione finanziaria UE totale per l'asse prioritario (%) (3/dotazione finanziaria totale per l'asse prioritario*100)	Spese ammissibili utilizzate nell'ambito del finanziamento incrociato e dichiarate dal beneficiario all'autorità di gestione (EUR)	Quota della dotazione finanziaria totale per l'asse prioritario (%) (5/dotazione finanziaria totale per l'asse prioritario*100)
Finanziamento incrociato: Costi ammissibili al sostegno nell'ambito del FESR ma finanziati dal FSE (1)	1-5	0	0	0	0

(1) Se non è possibile stabilire importi precisi in anticipo, prima dell'attuazione dell'operazione, la rendicontazione dovrebbe basarsi sui massimali applicati all'operazione; ciò significa che, se un'operazione FESR può comprendere fino al 20 % di spese del tipo FSE, la rendicontazione dovrebbe basarsi sull'assunto che l'intera quota del 20 % potrebbe essere utilizzata a questo scopo. Se un'operazione è stata completata, i dati utilizzati per questa colonna dovrebbero essere basati sui costi reali sostenuti.

(2) Art. 98, par. 2, del Regolamento (UE) 1303/2013.

[5] Applicabile soltanto ai programmi operativi dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione che comprendono il FES e/o il FESR.

Tabella 9

Costo delle operazioni attuate al di fuori dell'area del programma (FESR e Fondo di coesione)

Non applicabile - Omissis

Tabella 10

Spese sostenute al di fuori dell'Unione (FSE)[6]

La tabella è valorizzata a zero in quanto al 31/12/2018 non sono stati attivati interventi rientranti nella casistica in questione.

1.	2.	3.	4.
L'importo della spesa prevista al di fuori dell'Unione nell'ambito degli obiettivi tematici 8 e 10 sulla base di operazioni selezionate (EUR)	Quota della dotazione finanziaria totale (contributo dell'Unione e nazionale) per il programma FSE o la parte FSE di un programma plurifondo (%) (1/dotazione finanziaria totale (contributo dell'Unione e nazionale) per il programma FSE o la parte FSE di un programma plurifondo*100)	Spese ammissibili sostenute al di fuori dell'Unione dichiarate dal beneficiario all'autorità di gestione (EUR)	Quota della dotazione finanziaria totale (contributo dell'Unione e nazionale) per il programma FSE o la parte FSE di un programma plurifondo (%) (3/dotazione finanziaria totale (contributo dell'Unione e nazionale) per il programma FSE o la parte FSE di un programma plurifondo*100)
0	0	0	0

[6] Conformemente e subordinatamente ai massimali di cui all'art. 13 del Regolamento (UE) 1304/2013.

Tabella 11

Assegnazione di risorse IOG per i giovani al di fuori delle regioni di livello NUTS 2 ammissibili

Non applicabile - Omissis

4. SINTESI DELLE VALUTAZIONI (art. 50, par. 2, del Regolamento (UE) 1303/2013)

Fondo di riferimento	FSE
Mese e anno di inizio e mese e anno di fine della valutazione	13 maggio 2019 – 30 giugno 2019
Tipo di valutazione	Valutazione di processo
Obiettivo tematico:	OT9-OT11
Nome	Servizio di valutazione di efficacia dell'attuazione del programma attraverso l'analisi degli indicatori del Performance Framework ai fini della redazione del "Rapporto di verifica di efficacia dell'attuazione del Programma Operativo nazionale FSE "Inclusione sociale" 2014 – 2020 – CIG 79008779F3
Topic	Prima valutazione del conseguimento del Performance Framework e dei target intermedi al 2018 del PON Inclusione per verificare l'efficacia dell'attuazione che la Commissione effettuerà ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento 1313/2013. L'esercizio valutativo è finalizzato ad approfondire i risultati raggiunti al 2018 e individuare i miglioramenti possibili. L'analisi mira anche a identificare le modalità e gli strumenti organizzativi e gestionali utilizzati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per assicurare un'efficiente attuazione.
Finding	Circa il raggiungimento dei target del Performance Framework, tutti gli indicatori di output registrano ottime performance, mentre per quanto riguarda gli indicatori finanziari si registrano criticità rispetto all'Asse 2 e all'Asse 3, per le regioni meno sviluppate e per quelle in transizione. Nell'iter di attuazione si sono registrati ritardi dovuti alla scarsa capacità degli Ambiti a strutturarsi in rete e a gestire progetti complessi; all'aumento del numero di utenti, determinato dal passaggio dal SIA al REI. Tra le soluzioni adottate per accelerare e migliorare l'iter di attuazione, decisamente proficua è stata l'attenzione e la cura che l'AdG ha rivolto, insieme alle AT e alle Task-Force, alla crescita delle competenze dei beneficiari, in un processo di apprendimento continuo. Rispetto alle lezioni che si possono trarre dalla valutazione del PON a metà periodo, viene suggerito di rafforzare l'assistenza per quanto riguarda l'avanzamento finanziario nelle regioni meno sviluppate o in transizione (Assi 2 e 3). Risulta, inoltre, positivo ai fini del miglioramento dell'attuazione, procedere nella direzione di prolungare la vigenza dei progetti affidati agli Ambiti, avendone verificato il raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi.

Si è resa necessaria una prima valutazione del conseguimento del Performance Framework e dei target intermedi al 2018 del PON Inclusione, anche al fine della verifica di efficacia dell'attuazione che la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, effettuerà nel 2019. L'esercizio valutativo è finalizzato ad approfondire i risultati raggiunti al 2018 e ad individuare i miglioramenti possibili. L'analisi mira anche a identificare le modalità e gli strumenti organizzativi e gestionali utilizzati per assicurare un'efficiente attuazione del PO. La valutazione del livello di efficacia raggiunto dal Programma è stata realizzata attraverso le seguenti azioni, con diversi approcci metodologici:

- raccolta e analisi di documenti e dati di monitoraggio. Questa attività è finalizzata a ricostruire i principali momenti decisionali dell'attuazione e ad analizzare nel dettaglio l'andamento delle diverse

misure e i loro primi risultati fisici. Attraverso i dati di monitoraggio aggiornati al 31/12/2018, si è cercato di ricostruire i tempi di attuazione dei progetti, la loro velocità di assorbimento delle risorse e i risultati conseguiti, quantomeno in termini di output fisici;

- interviste in presenza dello staff dell'AdG, allo scopo di ricostruire il processo di attuazione e di focalizzare le principali problematiche che il PO ha incontrato nell'attuazione delle azioni previste;
- indagine presso gli ambiti territoriali beneficiari del PON Inclusione (Assi 1 e 2), svolta attraverso la somministrazione a distanza di un questionario, la cui finalità è quella di rilevare il punto di vista dei beneficiari sull'efficienza e l'efficacia del Programma;
- interviste rivolte agli Organismi Intermedi e beneficiari degli Assi 3 e 4 per analizzare l'avanzamento delle procedure complessive e l'attuazione dei singoli progetti
- incontro con i rappresentanti delle Task-Force di assistenza tecnica che supportano gli ambiti territoriali, allo scopo di mettere a fuoco i principali problemi affrontati e identificare le possibili soluzioni.

E' stato redatto un primo report, in data 31/05/2019, concernente l'analisi delle diverse fasi di programmazione e le conseguenti modifiche apportate ai target originari del PF; l'analisi dell'avanzamento degli indicatori del PF sulla base degli ultimi dati di monitoraggio disponibili; l'esame dei fattori determinanti l'efficacia attuativa del PON, articolati per ciascun Asse, approfondendo gli strumenti e le modalità di programmazione e attuazione utilizzati dall'AdG e collegati al conseguimento degli obiettivi del PF; l'analisi dei primi risultati dell'indagine condotta sugli Ambiti territoriali attraverso la somministrazione di un questionario. Per poter comparare e rendere omogenee le diverse fonti informative e fornire un approccio comune di analisi degli interventi dei diversi Assi, i processi di realizzazione sono stati suddivisi in diverse fasi:

- preparazione degli avvisi o degli interventi
- selezione dei beneficiari
- avvio e implementazione degli interventi
- circuiti finanziari.

La valutazione dell'efficacia attuativa del PO Inclusione è scaturita dalle seguenti domande valutative:

1. in che misura sono stati raggiunti i target del PF? Quali sono gli interventi di maggior successo e quelli più problematici?
2. perché il PO ha ottenuto quei risultati? Quali sono le cause di eventuali ritardi o di accelerazioni delle realizzazioni finanziarie e fisiche?
3. In che modo sinora si è cercato di migliorare l'attuazione? Queste soluzioni hanno funzionato o bisogna fare altro?
4. Quali lezioni si possono trarre dall'attuazione del PON a metà periodo? Cosa ci indicano queste lezioni per la seconda fase di realizzazione? Suggeriscono anche di procedere ad eventuali riprogrammazioni finanziarie ed operative?

Le evidenze risultanti dall'indagine valutativa si sintetizzano come segue:

- circa il raggiungimento dei target del PF si rileva come tutti gli indicatori di output registrino ottime performance rispetto ai target intermedi per tutti gli Assi, superando in maniera significativa il valore obiettivo. In particolare bisogna evidenziare la performance realizzata nell'Asse 1 dove il target ottenuto al 31/12/2018 ha superato di ben 7,4 volte il valore obiettivo (8,7 volte se si considera il target all'85%). Analogamente l'Asse 2 ha registrato performance eccellenti sia rispetto alle regioni

meno sviluppate (target ottenuto 13,4 volte più grande rispetto al target al 100% e 15,7 volte rispetto al target all'85%), sia rispetto alle regioni in transizione (target ottenuto 7,5 volte più grande rispetto al target al 100% e 8,8 volte rispetto al target all'85%). Nel novero delle migliori performance va segnalato l'obiettivo ottenuto nell'ambito dell'Asse 4 dalle regioni più sviluppate: quasi 13 volte superiore rispetto al target al 100% e ben 15 volte superiore rispetto al target all'85%. L'unico indicatore per il quale non si raggiunge l'obiettivo intermedio al 100%, ma quello dell'85% è quello dell'Asse 3 per le regioni in transizione (persone di paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunti da azioni programmate). Per quanta riguarda gli indicatori finanziari il target è stato pienamente raggiunto dagli Assi 1 e 4, mentre si rilevano criticità rispetto all'Asse 2, per le regioni meno sviluppate e all'Asse 3, per le regioni meno sviluppate e per quelle in transizione.

- Per quanto riguarda l'efficacia rispetto ai risultati si segnala come il PO abbia ottenuto buoni risultati rispetto agli obiettivi generali della policy – e del PO Inclusione - in termini di massima copertura delle esigenze dei territori in fatto di misure di contrasto alla povertà. Tale risultato è stato ottenuto grazie alla scelta di considerare gli Ambiti come beneficiari e alla presenza costante del supporto delle Task-Force, che hanno consentito di ridurre in gran parte il deficit di competenze iniziale. Le cause dei ritardi nel processo di attuazione sono imputabili alla novità del Programma, agganciato strettamente a nuovi indirizzi di policy sul tema del contrasto alla povertà, il che ha comportato una lunga fase di apprendimento da parte dei beneficiari e una fase altrettanto lunga ed estremamente complessa, per il MLPS, di concertazione e di raccordo con una pluralità di amministrazioni multilivello.
- In termini di efficacia attuativa il problema più rilevante ha riguardato la tempistica dell'attuazione: infatti le difficoltà incontrate nelle prime fasi dell'attuazione dell'Avviso 3 e, in parte, dell'Avviso 4 sono strettamente collegate al ritardo dell'iter che va dall'emanazione dell'Avviso (2016) alla selezione dei beneficiari (2017) e all'avvio degli interventi (2017-2018). Le cause dei ritardi possono essere imputate alla scarsa capacità degli Ambiti a strutturarsi in rete e a dotarsi di strumenti per una gestione associata; allo stato di dissesto o di pre-dissesto di alcuni Comuni; all'aumento del numero di utenti determinato dal passaggio dal SIA al REI; alla difficoltà per gli Ambiti di gestire per la prima volta progetti complessi come quelli europei.
- Per quanto riguarda le soluzioni adottate per accelerare e migliorare l'iter di attuazione, decisamente proficua è stata l'attenzione e la cura che l'AdG ha rivolto, insieme alle AT e alle Task-Force, alla crescita delle competenze dei beneficiari, in un processo di apprendimento continuo che ha dato i suoi frutti nel tempo. Inoltre sono state valorizzate le competenze pregresse, in fatto di politiche per l'inclusione attiva, delle altre Amministrazioni, Regioni e Organismi Intermedi che hanno partecipato all'attuazione del programma.
- Rispetto alle lezioni che si possono trarre dall'attuazione del PO, viene suggerito di rafforzare l'assistenza per quanto riguarda l'avanzamento finanziario nelle regioni meno sviluppate e in transizione (Assi 2 e 3). Risulta inoltre positivo ai fini del miglioramento dell'attuazione, procedere nella direzione di prolungare la vigenza dei progetti affidati agli Ambiti, avendone verificato il raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi.

Fondo di riferimento	FSE
Mese e anno di inizio e mese e anno di fine della valutazione	01 dicembre 2018 – 18 aprile 2019
Tipo di valutazione	Valutazione di processo
Obiettivo tematico:	OT9
Nome	Valutazione delle reti tra servizi sociali e Centri per l'Impiego per l'implementazione delle misure di inclusione sociale (misure cofinanziate dagli Assi 1 e 2 del PON Inclusione)
Topic	La valutazione ha avuto come scopo lo studio e la maggiore comprensione dei processi di implementazione del Reddito d'Inclusione, focalizzata sull'integrazione tra i servizi territoriali per la progettazione personalizzata rivolta alle famiglie beneficiarie
Finding	L'analisi dei progetti personalizzati e l'alta percentuale di beneficiari indirizzati ai Centri per l'Impiego hanno mostrato la necessità di una forte collaborazione territoriale tra servizi sociali e CPI. La coincidenza territoriale tra servizi è uno dei prerequisiti più importanti per il coordinamento degli stessi, ma rimane inattuata per la gran parte delle regioni e degli ambiti territoriali parte del campione sottoposto ad analisi

A dicembre 2018 è stata avviata la prima valutazione sui processi di implementazione e attuazione del ReI, focalizzata sull'integrazione tra i servizi territoriali per la progettazione personalizzata rivolta alle famiglie beneficiarie. La valutazione si è basata sui dati raccolti negli enti maggiormente coinvolti nel funzionamento delle reti di programmazione e intervento per il REI/RdC: Regioni, Ambiti territoriali e Centri Per l'Impiego (CPI).

In particolare, oggetto di analisi sono le relazioni tra i Servizi sociali, cui spetta la regia nella definizione dei progetti, e CPI, nello svolgimento delle diverse funzioni necessarie all'accompagnamento delle famiglie beneficiarie del REI verso l'autonomia. Si tratta di aspetti particolarmente rilevanti anche ai fini dell'avvio del Reddito di Cittadinanza (RDC), che prevede la definizione di Patti per l'inclusione sociale per i nuclei familiari i cui componenti siano da più tempo fuori dal mercato del lavoro e la collaborazione con i CPI, responsabili per la definizione dei Patti per il lavoro, qualora sia prevista l'attivazione lavorativa.

5. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELL'INIZIATIVA A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE, *(art. 19, parr. 2 e 4, del Regolamento (UE) 1304/2013)*

Non applicabile

6. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE (art.50, par.2, del Regolamento (UE) 1303/2013)

La complessità del processo legislativo è stata cruciale per l'attuazione del programma considerata la necessità di rinnovare la gestione delle politiche di contrasto alla povertà da parte di Regioni, Ambiti territoriali e Comuni. Si è trattato spesso di un sistema da costruire su basi di partenza non consolidate - come dimostrato dal primo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (maggio 2018) – e con soggetti istituzionali non sempre adeguatamente attrezzati per rispondere alle nuove sfide e al difficile processo riorganizzativo dei servizi sociali coinvolti.

In riferimento al processo legislativo in materia, il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla legge di bilancio per il 2016 e la legge delega per l'istituzione della misura che sarebbe diventata il REI presentata in Parlamento nel febbraio del 2016. Sono pertanto stati necessari circa due anni per la definizione e l'avvio della misura, con le ovvie conseguenze in termini di spesa dei territori. Inoltre, in esito alle elezioni del marzo 2018, si è generato un clima di incertezza sul futuro delle politiche di sostegno al REI finanziate dal PON, attesa la volontà del nuovo Governo di procedere all'istituzione di una misura di contrasto alla povertà sì più generosa – il Reddito di cittadinanza – ma, a differenza del REI, più centrata sui centri per l'impiego.

Con l'approvazione del decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazione dalla legge n. 26 del 28 marzo 2019, è stato istituito il Reddito di cittadinanza che ha posto fine ad un periodo di incertezza ed attesa rispetto ad un quadro che era andato chiarendosi solo con la legge di bilancio per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145).

Inoltre, l'evoluzione del quadro normativo ha avuto effetti anche sul fronte delle politiche attive del lavoro, atteso che il Reddito di cittadinanza ha modificato il focus degli interventi di attivazione, ponendo i Centri per l'Impiego rivolti ai beneficiari del reddito di cittadinanza vicini al mercato del lavoro. Per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego il PON Inclusione come attori chiave degli interventi ha messo a disposizione delle Regioni risorse per circa 70 milioni di euro, con l'obiettivo di acquisire personale con una formazione specifica in grado di prendere in carico in modo efficace i titolari di misure di contrasto della povertà. L'istituzione del Reddito di cittadinanza ha riaperto una fase di negoziazione tra il Governo e le Regioni per la definizione di ulteriori misure di rafforzamento, che si è conclusa con l'adozione delle misure previste dall'art.12, comma 3 e 3bis della Legge 26/2019.

Tali evoluzioni normative hanno quindi rappresentato una fonte di incertezza che ha rallentato l'attuazione degli interventi da parte dei beneficiari, con particolare riferimento agli Assi 1 e 2.

Per quanto riguarda le azioni finanziate sugli altri assi del Programma (3 e 4) le difficoltà incontrate sono state rappresentate soprattutto dalla gestione dei rapporti con gli organismi intermedi e i beneficiari che nella quasi totalità dei casi sono altre amministrazioni centrali. Tali soggetti hanno dovuto adattare le loro procedure al Sistema di gestione e controllo del PON e, soprattutto, hanno dovuto gestire azioni di sistema con rilevanti caratteri di innovatività che hanno causato un ritardo nell'avvio delle attività. A tali difficoltà ha in parte risposto il contributo prezioso fornito dall'assistenza tecnica che, oltre all'AdG, ha supportato anche gli organismi intermedi e in alcuni casi anche i beneficiari degli interventi.

Per quanto riguarda le progettualità dall'OI DG immigrazione e politiche di integrazione non si riscontrano elementi problematici che hanno inciso sul raggiungimento dei risultati attesi per l'anno 2018. Tuttavia, si segnalano alcuni elementi che hanno comportato una parziale rimodulazione delle tempistiche e delle modalità di attuazione degli interventi. Il contesto migratorio italiano, infatti, ha subito delle notevoli variazioni, tra le quali si richiamano il DL n.113 del 4 ottobre 2018 (convertito in legge 1 dicembre 2018, n. 132), l'istituzione del Tavolo tecnico caporalato con D.L. n. 119/2018, nonché la contrazione nel numero delle richieste di asilo (da oltre 130.000 richieste nel 2017 si è passati a circa 53.000 richieste nel 2018) e degli sbarchi di cittadini di paesi terzi. Tali aspetti hanno influito sull'effettivo avvio delle attività del progetto PUOI, per il quale è stato parzialmente rivisto il target dei destinatari, nonché sulla programmazione di ulteriori interventi in materia di contrasto allo sfruttamento lavorativo, rispetto a quanto inizialmente previsto.

Per quanto concerne la qualità e la robustezza dei dati del Programma, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, in linea sia con i requisiti previsti dalla normativa UE e nazionale di riferimento che con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione 2017–2019, ha avviato l'adeguamento e l'evoluzione dei propri sistemi informatici a supporto della gestione e del monitoraggio del Programma Operativo (SIGMA Inclusione).

In particolare, l'Amministrazione ha portato a termine la realizzazione di tutte le funzionalità necessarie per completare i sistemi informatici e renderli pienamente operativi: dalla gestione delle irregolarità e dei recuperi, alla gestione del bilancio, fino alle funzionalità a supporto dei controlli dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit e della reportistica. Per facilitare l'uso delle applicazioni sono stati realizzati, inoltre, specifici interventi in affiancamento agli operatori attraverso attività di tutoring e formazione sulle nuove funzionalità.

Parallelamente, si è poi provveduto a realizzare un piano organizzato di attività per il recupero dei dati pregressi presenti fuori sistema (anche attraverso caricamenti massivi).

Relativamente ai canali di cooperazione e interoperabilità dei Sistemi informatici, l'Amministrazione si è impegnata, inoltre, a traguardare un importante obiettivo: la trasmissione dei dati al MEF-IGRUE, secondo gli standard previsti dai Protocolli di Colloquio del Ministero. Tale trasmissione è stata portata a termine tramite un componente applicativo creato ad hoc e integrato nel SIGMA Inclusione, che ha permesso lo scambio di informazioni attraverso i canali di interoperabilità operativi previsti dal MEF-IGRUE (Porta di Dominio), quale Nodo Nazionale di Coordinamento.

7. SINTESI PUBBLICA (art. 50, par. 9, del Regolamento (UE) 1303/2013)

Vedi allegato.

8. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (art. 46 del Regolamento (UE) 1303/2013)

Non applicabile in quanto il PON Inclusione non prevede strumenti finanziari.

9. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE (art.50, par.2, del Regolamento (UE)1303/2013)

Non pertinente.

10. PROGRESSI COMPIUTI NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DI GRANDI PROGETTI E DI PIANI D'AZIONE COMUNI

Non applicabile in quanto il PON Inclusione non prevede PAC.

PARTE B - RENDICONTAZIONE DA PRESENTARE NEGLI ANNI 2017 E 2019 E RELAZIONE DI ATTUAZIONE FINALE

(Articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

11. VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

11.1 Informazioni nella parte A e conseguimento degli obiettivi del programma (articolo 50, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ASSE 1

L'Avviso pubblico n. 3/2016 per la "Presentazione di proposte di intervento per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva" assorbe la maggior parte delle risorse dell'Asse 1. La dotazione finanziaria complessiva triennale è stata ripartita tra gli Ambiti Territoriali delle Regioni più sviluppate, poi impegnata a seguito dell'approvazione dei progetti presentati dai Beneficiari e della stipula delle relative Convenzioni di sovvenzione.

Per quanto concerne l'attuazione al 31 dicembre 2018 l'Autorità di Gestione ha approvato tutte le Convenzioni di sovvenzione per i 331 progetti presentati dagli Enti Capofila degli Ambiti territoriali, per un importo complessivo pari a poco più di 113 milioni di euro ed ha proceduto all'erogazione dell'anticipo del 15% delle risorse finanziarie del progetto, così come previsto dall'art. 8 delle Convenzioni di sovvenzione, per un importo complessivo di oltre 17 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 tutti i progetti risultano partiti e la maggior parte dei beneficiari ha iniziato a rendicontare.

È stata offerta ai Beneficiari la possibilità di effettuare modifiche alla Convenzione e al progetto sia per cambi di Rappresentante Legale sia per modifiche più rilevanti quali, ad esempio, la progettazione o i piani finanziari; questo ha provocato e continua a provocare un intenso volume di richieste verso l'AdG da parte degli Ambiti Territoriali; questi hanno trasmesso domande di rimodulazione e l'AdG le ha valutate e, se ammissibili, accolte rispondendo con i provvedimenti del caso.

Pertanto l'attività principale dell'AdG in merito all'Avviso 3/2016 si è focalizzata nel fornire supporto ai Beneficiari; a tal fine l'AdG ha potuto avvalersi dell'assistenza di società reclutate ad hoc. È stato pertanto possibile costituire gruppi di lavoro in grado di assicurare ai Beneficiari risposte ai loro quesiti (via posta elettronica), di garantire contatti telefonici e di provvedere all'aggiornamento di FAQ, linee guida e modulistica per procedure amministrativo/giuridico/contabili, di rimodulazione e rendicontazione interventi.

Al fine di rendere ancora più capillare l'attività di supporto agli Ambiti Territoriali si è proceduto all'attivazione di tre Task Force Regionali di Assistenza Tecnica, ("Nord Ovest", "Nord Est" e "Centro", localizzate a Milano, Venezia e Roma) le quali sono in grado di fornire aiuto ai Beneficiari direttamente sul territorio. Ciò ha consentito di individuare ed affrontare in modo più mirato le differenti criticità emerse nelle diverse realtà regionali; i componenti delle Task Force hanno infatti partecipato a numerose riunioni per l'illustrazione dell'Avviso 3, talvolta anche incontrando individualmente singoli Beneficiari guidandoli nelle diverse fasi dell'attuazione dei progetti.

Gli Ambiti dell'Asse 1 hanno inviato oltre 360 comunicazioni all'AdG per sottoporre quesiti per i quali sono state elaborate risposte e presentato oltre 330 richieste di rimodulazione della progettazione, accolte con prese d'atto e autorizzazioni.

Nel 2018 è entrato a pieno regime il Sistema Informativo di Gestione, Monitoraggio e Audit (SIGMA) del Programma Operativo e tutti i Beneficiari hanno potuto caricare direttamente a sistema le spese sostenute;

sono stati inoltre riallineati a sistema i dati relativi alle rendicontazioni degli anni precedenti. Parimenti è stato necessario fornire supporto agli Ambiti Territoriali tanto nell'utilizzo dell'applicativo, coordinandosi con l'assistenza tecnica dedicata, quanto sulle specifiche della documentazione da inserire a sistema.

Sia per le attività di rimodulazione sia per quelle di utilizzo di SIGMA Inclusione è stato necessario attivare specifici "Help-Desk" dedicati, in modo da poter accompagnare i Beneficiari con istruzioni dedicate e dettagliate.

Allo scopo di assicurare un'omogenea attuazione sui territori delle misure di contrasto alla povertà, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato una partnership istituzionale di alto rango con la Banca Mondiale, che fornisce assistenza settoriale e tecnica all'amministrazione centrale e supporta contestualmente i territori attraverso ulteriori Task Force macro-regionali. Tale supporto è pienamente funzionale alle attività dell'AdG in quanto consente di implementare le misure sostenute dal PON Inclusione risultando così complementare alle attività delle altre Task Force di assistenza tecnica.

Nel 2018 l'AdG ha inoltre potuto predisporre, a valere sull'Asse 1, n. 13 Convenzioni per un importo totale pari a Euro 36.879.306,66 per l'attuazione degli interventi previsti dal "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva", approvato dalla Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017. Per questo fine erano state messe a disposizione sull'Asse 1 dl PON Inclusione risorse pari a circa 36.879.306,66 euro finalizzate al rafforzamento dei Centri per l'impiego (CPI), con l'obiettivo di acquisire personale con una formazione specifica in grado di prendere in carico in modo efficace i titolari di misure di contrasto della povertà. Nel corso del 2018 l'AdG ha provveduto a definire ed inviare le Convenzioni a tutte le Regioni e per 5 di queste si è proceduto alla firma e all'approvazione con decreto direttoriale, per un importo complessivo pari a quasi 12.192.844,8 euro.

Sempre a valere sull'Asse 1 nel corso del 2018, oltre un milione di euro è stato speso per le attività di diffusione, informazione e comunicazione sui diversi interventi di contrasto alla povertà.

Per quanto concerne l'Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di "Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora", avente una dotazione finanziaria complessiva di 50 milioni di euro, di cui € 25 milioni a valere sul Fondo Sociale Europeo (Assi 1 e 2 del PON Inclusione, azione 9.5.9) e € 25 milioni a valere sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti (PO I FEAD), nel corso del 2018 l'AdG ha concluso la stipula di 18 Convenzioni di sovvenzione con le amministrazioni beneficiarie, poi approvate con decreto direttoriale; a tutti Beneficiari che hanno sottoscritto è stato erogato il previsto anticipo del 15%. Anche riguardo alle progettualità finanziate dall'Avviso 4/2016 si è consentito, agli Enti beneficiari di rimodulare talune componenti delle Convenzioni (cronoprogramma, piani finanziari etc.) al fine di adeguarle a mutate condizioni ed esigenze. In seguito, con l'effettivo avvio delle attività progettuali, è iniziata la fase della spesa e, dunque, della rendicontazione della stessa sul sistema informativo SIGMA Inclusione da parte dei Beneficiari, per un ammontare complessivo di spesa effettuata, a valere sul PON, di poco superiore a € 1,5 milioni al 31 dicembre 2018, ad opera di 9 Enti. Al fine di comprendere lo stato dell'arte dell'Avviso 4/2016 ed offrire un supporto ai Enti coinvolti in merito alle problematiche legate ai progetti, si è svolto presso l'AdG un incontro cui ha partecipato la quasi totalità dei Beneficiari.

In merito al raggiungimento degli obiettivi - tanto quelli finanziari, quanto quelli di output (definiti dall'indicatore "Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro", maschi e femmine) – è possibile rilevare un andamento più che soddisfacente da parte delle Regioni più sviluppate; i Beneficiari hanno infatti raggiunto buoni livelli di spesa e i Destinatari raggiunti dalla misura di contrasto alla povertà superano notevolmente i valori previsti.

In riferimento alle difficoltà incontrate all'avvio del programma, molte di esse sono state progressivamente superate una volta che i Beneficiari hanno familiarizzato con le modalità di attuazione, grazie anche al continuo supporto da parte dell'AdG.

Riguardo alle principali criticità emerse nei territori è opportuno evidenziarle, anche allo scopo di intervenire sui criteri di assegnazione delle risorse per la seconda ripartizione triennale dei fondi a valere sull'Asse 1.

Molti territori hanno lamentato problematicità legate al personale: dalla carenza della dotazione organica alle lungaggini relative all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica; dall'elevato turnover del personale assunto per la realizzazione delle attività progettuali alle frequenti difficoltà nel reperimento attraverso le procedure concorsuali di personale, soprattutto specializzato, previsto in fase di progettazione degli interventi, in particolare di assistenti sociali.

Numerosi Beneficiari subiscono continue modifiche dei Referenti di progetto con conseguente difficoltà nella gestione delle azioni e nello scambio di comunicazione e dei contatti (a seguito di riassetto organizzativo, dovuto ad esempio all'inserimento di nuovi partner o all'avvicendarsi dei Legali Rappresentanti). A ciò va unito, in talune regioni, il riassetto territoriale degli Ambiti per cui si verificano fusioni o separazioni di più Enti Beneficiari preesistenti con conseguenti appesantimenti burocratici ai Beneficiari stessi e all'AdG.

Presso alcuni Ambiti Territoriali sussistono difficoltà nell'utilizzo del sistema informativo SIGMA e nel caricamento della documentazione nella piattaforma gestionale.

Sono emersi talvolta problematiche nella realizzazione operativa di alcune tipologie progettuali previste in Convenzione che determinano la necessità di ridefinire o riprogrammare - sia dal punto di vista finanziario che di scelta delle modalità attuative - gli interventi, con conseguenti richieste di rimodulazione; identiche difficoltà sono derivate dal sensibile ritardo della fase di avvio degli interventi.

In certune realtà si sono verificate situazioni di dissesto finanziario o pre-dissesto da parte dell'Ente Capofila, condizione che ha rallentato, ed in alcuni casi bloccato, la prosecuzione, quando non l'avvio, delle attività progettuali.

In alcuni territori, infine, nonostante l'erogazione degli anticipi i Beneficiari lamentano mancanza di liquidità per proseguire anticipando le spese progettuali.

ASSE 2

L'Avviso pubblico n. 3/2016 assorbe la maggior parte delle risorse dell'Asse 2. La dotazione finanziaria complessiva triennale è stata ripartita tra Ambiti Territoriali delle Regioni meno sviluppate e di quelle in transizione, poi impegnata a seguito dell'approvazione dei progetti presentati e della stipula delle relative Convenzioni di sovvenzione con i Beneficiari.

Al dicembre 2018 l'AdG ha approvato le Convenzioni per 207 dei progetti presentati dagli Ambiti territoriali delle Regioni MS e per i 56 presentati dalle Regioni IT, per un importo pari a poco più di 347 milioni di euro e di 25 milioni di euro rispettivamente; ha inoltre proceduto all'erogazione degli anticipi per oltre 52 milioni di euro nelle RMS e poco meno di 4 milioni di euro nelle RIT.

È stata offerta agli Ambiti Territoriali la possibilità di effettuare modifiche alla Convenzione e al progetto; questo ha causato un intenso e frequente volume di richieste verso l'AdG da parte dei Beneficiari che hanno trasmesso domande di rimodulazione all'AdG che le ha valutate e, se ammissibili, accolte.

Pertanto l'attività principale dell'AdG in merito all'Avviso 3/2016 si è focalizzata nel fornire supporto ai Beneficiari; a tal fine essa ha potuto avvalersi dell'assistenza di società reclutate ad hoc. Ciò ha consentito di creare gruppi di lavoro in grado di assicurare agli Ambiti Territoriali risposte ai loro quesiti (via posta elettronica e talvolta telefonicamente) e di provvedere all'aggiornamento di FAQ, linee guida e modulistica per procedure amministrativo/giuridico/contabili, di rimodulazione e rendicontazione interventi.

A fine di rendere ancora più capillare l'aiuto ai Beneficiari si è proceduto all'attivazione di quattro Task Force Regionali di Assistenza Tecnica, ("Centro", "Sud Ovest", "Sud Est" e "Sicilia" localizzate a Roma, Napoli, Bari e Palermo), in grado di fornire aiuto ai Beneficiari direttamente sul territorio. Ciò ha permesso di individuare le differenti problematiche emerse nelle diverse realtà regionali e di affrontarle in modo più

mirato. Il personale delle Task Force ha infatti partecipato a numerosi incontri di illustrazione dell'Avviso 3, talvolta anche interfacciandosi individualmente con i singoli Beneficiari guidandoli nelle diverse fasi dell'attuazione dei progetti.

Gli Ambiti dell'Asse 2 hanno inviato oltre 200 comunicazioni all'AdG per sottoporre quesiti per i quali sono state elaborate risposte ed hanno presentato circa 300 richieste di rimodulazione della progettazione, accolte con prese d'atto e autorizzazioni.

Nel 2018 è entrato a pieno regime il Sistema Informativo di Gestione, Monitoraggio e Audit (SIGMA) del PON e tutti i Beneficiari hanno potuto caricare direttamente a sistema le spese sostenute; sono stati inoltre riallineati a sistema i dati relativi alle rendicontazioni degli anni precedenti per i territori che le avevano già presentate. È stato inoltre necessario fornire supporto agli Ambiti Territoriali sia nell'utilizzo dell'applicativo, coordinandosi con l'assistenza tecnica dedicata, sia nelle specifiche della documentazione da inserire a sistema.

Tanto per le attività di rimodulazione, quanto per quelle di utilizzo di SIGMA è stato necessario attivare specifici "Help-Desk" dedicati, in modo da accompagnare i Beneficiari.

Allo scopo di assicurare un'omogenea attuazione sui territori delle misure di contrasto alla povertà, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato una partnership istituzionale di alto rango con la Banca Mondiale, che fornisce assistenza settoriale e tecnica all'amministrazione centrale e supporta contestualmente i territori attraverso ulteriori Task Force macro-regionali. Tale supporto è pienamente funzionale alle attività dell'AdG in quanto consente di implementare le misure sostenute dal PON Inclusione risultando così complementare alle attività delle altre Task Force di assistenza tecnica.

Nel 2018 l'AdG ha inoltre predisposto, a valere sull'Asse 2, n. 8 Convenzioni per un importo totale pari a Euro 32.552.813,34 per l'attuazione degli interventi previsti dal "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva". Per questo fine erano state messe a disposizione sull'Asse 2 dl PON Inclusione risorse pari a circa 32.552.813,34 euro finalizzate al rafforzamento dei Centri per l'impiego (CPI), con l'obiettivo di acquisire personale con una formazione specifica in grado di prendere in carico in modo efficace i titolari di misure di contrasto della povertà. Nel corso del 2018 l'AdG ha definito ed inviato le Convenzioni a tutte le Regioni e per 3 di queste si è proceduto alla firma e all'approvazione con decreto direttoriale, per un importo complessivo pari a quasi 11.834.231,72 euro.

Sempre a valere sull'Asse 2, nel corso del 2018 oltre un milione di euro è stato speso per le attività di diffusione, informazione e comunicazione sulle diverse ed interventi di contrasto alla povertà.

Relativamente all'Avviso 4/2016 – che intende supportare gli Enti territoriali nell'attuazione di interventi rivolti a persone adulte in una situazione di grave emarginazione o in condizione di senza dimora - nel corso del 2018 l'AdG ha concluso la stipula di 10 Convenzioni di sovvenzione con le amministrazioni beneficiarie, poi approvate con decreto direttoriale, per un importo di oltre 12 milioni € (di cui il 50% a valere sull'Asse 2); i Beneficiari hanno ricevuto l'anticipo. Anche riguardo alle progettualità finanziate dall'Avviso 4/2016 si è consentito agli Enti Beneficiari di rimodulare talune componenti delle Convenzioni (cronoprogramma, piani finanziari, etc.) al fine di adeguarle a mutate condizioni ed esigenze. Al fine di comprendere lo stato dell'arte dell'Avviso 4/2016 ed offrire un supporto ai Beneficiari sulle problematiche legate ai progetti si è svolto presso l'AdG un incontro cui ha partecipato la quasi totalità degli Enti. A causa dei tempi più dilatati nell'avvio delle attività progettuali da parte dei Beneficiari Asse 2, non è stata ancora presentata alcuna rendicontazione della spesa nel 2018.

In merito agli obiettivi prefissati, mentre per quanto riguarda gli indicatori di output è possibile rilevare un incremento al di sopra delle aspettative, per quanto concerne quelli finanziari occorre operare una distinzione all'interno dell'Asse 2: le Regioni in transizione li raggiungono mentre quelle meno sviluppate lamentano un significativo ritardo.

Se si può affermare che alcune delle difficoltà iniziali sono state superate è evidente che permangono invece numerosi e rilevanti elementi di criticità che hanno comportato tale rallentamento in termini di attuazione e avanzamento degli interventi, nonché della relativa capacità di spesa dei Beneficiari.

È opportuno evidenziare le principali criticità emerse nei territori, anche allo scopo di intervenire sulle modalità di assegnazione delle risorse per la seconda ripartizione triennale dei fondi a valere sull'Asse 2.

In situazioni di partenza già problematiche, con insufficiente presenza di strutture organizzative stabili degli Ufficio di Piano in grado di garantire la governance dei progetti e con dotazione organica carente o inadeguata - sono emerse ulteriori difficoltà nella selezione del personale specializzato previsto in fase di progettazione degli interventi e nei tempi del periodo di training delle nuove risorse reclutate.

Altra criticità è costituita dalle tempistiche eccessivamente lunghe legate all'espletamento dei procedimenti concorsuali per il reclutamento del personale e delle procedure ad evidenza pubblica necessarie per la realizzazione della gran parte delle voci di spesa; ciò ha inevitabilmente comportato un sensibile ritardo della fase di avvio degli interventi.

In molti casi ha influito negativamente il susseguirsi, presso i Beneficiari, di continue modifiche dei Referenti di progetto con conseguente difficoltà nella gestione delle azioni e nello scambio di comunicazioni; effetti simili hanno avuto il riassetto organizzativo degli Ambiti dovuto a trasformazioni della natura giuridica dei Comuni Capofila o conseguente ad elezioni politiche di nuovi Legali Rappresentanti con situazione di "stallo istituzionale" prima e dopo tale avvicendamento.

Una delle problematiche più diffuse nei territori Asse 2 è la condizione di dissesto finanziario o di pre-dissesto nella quale versano numerosi Comuni Capofila; questo implica difficoltà operative di attuazione degli intervento connesse ai vincoli a cui attenersi, con conseguente impatto all'avanzamento delle attività programmate.

Un alto numero di beneficiari lamenta difficoltà nell'anticipazione finanziaria delle spese; le risorse dell'anticipo concesso consentirebbero una copertura finanziaria degli interventi limitata in termini temporali e l'eventuale esposizione finanziaria comporterebbe una situazione di difficoltà; alcuni Ambiti restano invece in attesa di ricevere il rimborso delle DdR già presentate per poter procedere con i pagamenti del trimestre in corso e con le successive rendicontazioni.

Una notevole criticità sull'avanzamento delle attività degli Ambiti viene riscontrata nell'utilizzo di SIGMA Inclusione; tutti i gruppi di assistenza tecnica segnalano difficoltà da parte dei Beneficiari tanto nell'utilizzo della piattaforma quanto nella comprensione delle regole di caricamento a sistema; ciò comporta un rilevante allungamento delle tempistiche delle richieste di rimborso intermedio. A ciò va aggiunto il mancato caricamento delle spesa effettuata su SIGMA Inclusione da parte di alcuni Ambiti restii all'utilizzo del sistema.

Le necessità di operare ulteriori rimodulazioni progettuali per varie ragioni - dallo slittamento dei tempi di attuazione previsti all'introduzione della nuova misura di contrasto alla povertà di politica attiva del lavoro (Reddito di Cittadinanza) – hanno contribuito ad allungare in modo consistente l'iter del progetto.

Altre difficoltà emerse sono attribuite alla rigidità del meccanismo finanziario autorizzatorio degli enti capofila, allo scarso coordinamento territoriale tra gli enti, o a sovrapposizione con i tempi delle rendicontazioni di altri avvisi, ad es. Regionali.

ASSE 3

La declinazione degli obiettivi tematici e specifici e delle priorità di investimento dell'Asse mira a definire, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, la modellizzazione di interventi innovativi, a proporre azioni innovative volte a migliorare l'occupabilità e ad affrontare le cause di disagio socio-economico delle persone per assicurare la piena inclusione e rendere omogenee le possibilità di accesso ai servizi.

Nel corso del 2018 l'Autorità di gestione ha finalizzato diverse Convenzioni, sia delegando funzioni ad altre amministrazioni che hanno acquisito lo status di Organismo Intermedio (OI), sia individuando ulteriori beneficiari per la realizzazione delle attività.

La DG Immigrazione e politiche di integrazione ha assunto la funzione di OI per l'attuazione delle ulteriori progettualità ad essa affidate a seguito dell'assegnazione di risorse aggiuntive (la decisione di esecuzione della Commissione C(2017) n. 8881/2017 incrementa le risorse per l'accoglienza e integrazione migranti). Con questo ruolo ha avviato il progetto "PUOI" per l'attivazione di 4.500 doti individuali di inserimento socio-lavorativo destinate a migranti vulnerabili (beneficiari di protezione internazionale e umanitaria, migranti entrati in Italia come MSNA, etc.) con una dotazione di € 15,615 ML sul PO e altrettante risorse sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI). Nel mese di giugno è stata attivata la procedura per l'affidamento alle 5 Regioni meno sviluppate di un intervento (PIU SUPREME) per il contrasto allo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo, per un importo pari a circa € 13 ML, da realizzare in complementarità con il progetto "SUPREME" finanziato dalla Commissione nell'ambito delle misure emergenziali FAMI. La DG ha proseguito, come beneficiario, l'attuazione dei progetti "Inside" (attività terminate a giugno) e "Percorsi", per l'inserimento socio-lavorativo dei beneficiari di protezione internazionale e umanitaria e dei minori stranieri non accompagnati. ANPAL Servizi (soggetto attuatore) ha effettuato un'analisi sugli esiti occupazionali di Inside e un Focus-group con le aziende ospitanti e i destinatari di Percorsi, evidenziando elementi positivi e criticità, in modo da valutare futuri margini di miglioramento e capitalizzare le conoscenze acquisite nella logica della replicabilità. Inoltre, i seguenti elementi hanno comportato una parziale rimodulazione delle tempistiche e delle modalità di attuazione degli interventi ed influito sull'effettivo avvio delle attività del progetto PUOI, per il quale è stato parzialmente rivisto il target dei destinatari, nonché influito sulla programmazione di ulteriori interventi in materia di contrasto allo sfruttamento lavorativo, rispetto a quanto previsto: il contesto migratorio italiano ha subito notevoli variazioni, tra le quali il DL 113/2018 (convertito in L. 132/2018), l'istituzione del Tavolo tecnico caporalato con D.L. 119/2018, nonché la contrazione nel numero delle richieste di asilo (da oltre 130.000 nel 2017 a circa 53.000 nel 2018) e degli sbarchi di cittadini di paesi terzi.

L'OI DG Terzo Settore ha sottoscritto un accordo di collaborazione ex art. 15 legge 241/1990 con il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ITCILO) per la realizzazione del progetto "L'economia sociale e il lavoro dignitoso: imprese sociali come modello di rigenerazione locale". Inserendosi nel più vasto quadro di attività di prevenzione e contrasto del fenomeno del caporalato promosse dal MLPS, il progetto mira a sostenere l'inclusione attiva, la partecipazione e la resilienza all'interno di comunità interessate da gravi fenomeni di sfruttamento del lavoro, attraverso la promozione di meccanismi di governance multistakeholder volti a sostenere il contributo dell'economia e dell'impresa sociale, anche nelle sue manifestazioni più innovative, alla transizione verso forme di lavoro dignitoso. Anche al fine di contribuire al raggiungimento dei target di spesa, l'OI ha condotto una vasta ricognizione avente ad oggetto i progetti della Legge 383/2000 (art. 12, co.3, lettere d ed f), che ha permesso di indentificare interventi che, in esito alle verifiche di coerenza sotto il profilo tematico e procedurale, sono stati rendicontati in overbooking sul Programma, per un importo complessivo pari ad € 10.266.811,21.

UNAR, in attuazione della Convenzione stipulata nel 2016, ha avviato alcune azioni a valere sull'o.s. 9.2. Il progetto Conosci prevede un percorso di raccolta di informazioni e sperimentazione di strumenti per la costruzione di indicatori volti ad approfondire le dinamiche del fenomeno relativo all'accesso al lavoro, alle condizioni lavorative e alle discriminazioni sul lavoro delle persone LGBT, e sulle diversity policies attuate presso le imprese. Attuato attraverso un accordo (ex art. 15 L. 241/1990) con l'ISTAT che ha dato avvio alle

attività di raccolta diretta di informazioni presso le persone LGBT, le imprese e gli stakeholder, il progetto ha un valore di € 300 mila e ha certificato una spesa di € 75 mila. E' appena partito, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, il progetto "Benessere e salute delle persone transgender per la piena inclusione sociale" (€ 200 mila) che prevede il miglioramento della qualità della vita delle persone transgender, mediante un supporto informativo/orientativo per il superamento degli ostacoli burocratici legati al cambiamento di sesso e alla fase di primo inserimento e/o di eventuale reinserimento nel mercato del lavoro laddove emerga una reale esigenza a seguito del completamento del percorso di transizione. Sono in fase di realizzazione il portale web, azioni di comunicazione e uno studio sulla salute della popolazione transgender adulta.

Per quanto concerne gli interventi sull'o.s. 9.5, l'UNAR ha avviato il progetto "Interventi pilota per la creazione di Piani di Azione Locale (PAL)", da sviluppare in 8 distinte aree urbane, finalizzato alla creazione di tavoli e network di stakeholder coinvolti con le comunità RSC, al fine di favorire la partecipazione dei Rom alla vita sociale, politica, economica e civica, per un importo pari a poco meno di € 551 mila. E' stato avviato, in collaborazione con Formez, un progetto per la promozione e diffusione della cultura romanì al fine di contribuire a rimuovere i ritardi socio-culturali che ostacolano l'inclusione delle comunità RSC ed alimentano l'antiziganismo, per un importo di € 200 mila. Entrambe le attività hanno visto un ritardo nell'individuazione del soggetto attuatore.

Sempre sull'o.s. 9.5 ricadono gli interventi gestiti dall'AdG per l'attuazione del Progetto nazionale per l'inclusione, l'integrazione e il contrasto all'abbandono scolastico dei bambini RSC, si rileva che tutte le 13 città metropolitane aderenti all'intervento hanno avviato l'attività ed è partito il supporto alle realizzazione da parte dell'Istituto degli Innocenti. All'intervento sono dedicati € 2,370 ML ed ha maturato una spesa pari a circa € 136 mila.

Nel corso del 2018 è stata definita la delega al Ministero della Giustizia, DG per il Coordinamento delle Politiche di coesione, per la realizzazione di un intervento volto ad identificare modelli per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. E' prevista una governance nazionale per razionalizzare l'attuale sistema delle lavorazioni e favorire l'innovazione dei servizi di reinserimento, nonché la sperimentazione del lavoro intramurario (a partire dai settori delle produzioni agricole e delle falegnamerie) finalizzata ad individuare modalità operative (modelli) per l'organizzazione efficace, innovativa e multidisciplinare delle attività lavorative dei detenuti che consenta loro l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione e l'incremento delle opportunità occupazionali per le persone in esecuzione penale. L'intervento, per un valore di € 7 ML sull'o. s. 9.2, sarà realizzato in collaborazione con alcune Regioni.

E' stata stipulata nel 2018 con il Dipartimento per le politiche della famiglia della PCM (di seguito DipoFam) una Convenzione per la gestione, come beneficiario, di un intervento che, in coerenza con la Strategia europea EU 2020, si sostanzia in un'azione di sistema volta ad avviare un processo di sviluppo e rafforzamento di una governance partecipata in tema di politiche per la famiglia, attraverso la diffusione e il consolidamento armonico e standardizzato di Centri per la famiglia sul territorio nazionale, e la sperimentazione di interventi integrati per le famiglie, con particolare riferimento a quelle multiproblematiche. "Studiare Sviluppo", individuato come soggetto attuatore, ha selezionato gli esperti del Gruppo di lavoro e definito il "Piano operativo annuale 2019". È stata inoltre avviata la "Ricerca su fonti primarie in merito a politiche e servizi di supporto alle famiglie" attraverso l'attività di aggiornamento della mappatura nazionale dei Centri per la famiglia e dei principali servizi a supporto delle famiglie, nonché del quadro di riferimento normativo di livello europeo, nazionale e regionale. Al DipoFam sono destinati €15 ML a valere sull'o.s. 9.2.

Mentre gli interventi di DipoFam e dell'OI Giustizia non hanno ancora contribuito al raggiungimento degli obietti di spesa e di performance, gli altri interventi hanno raggiunto i target previsti dagli indicatori di output del PF: la produzione di linee guida si è resa particolarmente necessaria nel regolare il rapporto tra amministrazioni centrali e territori, e, a fronte di una situazione particolarmente emergenziale, si è

verificata una accelerazione del coinvolgimento di persone di paesi terzi nei percorsi di inserimento socio lavorativo previsti dal Programma.

Gli indicatori finanziari sono stati raggiunti nelle Regioni PS, mentre restano sotto la soglia del 65% nelle Regioni MS ed IT. Questo è dovuto in parte ai ritardi nell'attuazione accumulati da OI e beneficiari, in parte al cambiamento del contesto normativo che ha avuto un impatto maggiore nelle regioni con una previsione di spesa più alta (MS) o con una minore capacità di assorbimento (IT). A questo si è fatto fronte includendo ulteriori interventi in overbooking e prevedendo nel programma l'estensione o l'introduzione di nuove azioni (es. sul caporalato).

ASSE 4

L'Asse 4 è finalizzato a facilitare l'attuazione ed accrescere l'efficacia degli interventi previsti dal Programma in materia di inclusione sociale e di contrasto alla povertà su tutto il territorio nazionale, attraverso il rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa. In questa direzione sono orientate le collaborazioni attivate dall'ADG con l'UNAR nel 2016 e più di recente con la Banca Mondiale ed Università di Padova.

L'UNAR, a seguito di una rimodulazione delle attività previste dal progetto iniziale, proposta ad ottobre 2018 e condivisa dal Ministero, è impegnato nella definizione di un piano formativo rivolto ai mediatori culturali, in grado di accrescerne le conoscenze, le competenze e le capacità al fine di facilitare l'incontro tra le esigenze delle persone potenzialmente vittime di discriminazione ed i servizi e le prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione. L'Ufficio inoltre, ha previsto la creazione e l'implementazione di una piattaforma web dedicata agli operatori delle amministrazioni locali in grado di aumentarne la conoscenza e la formazione sulla tematica dell'antidiscriminazione in tutti i suoi ground (etnico-razziale, disabilità, LGBT, età, etc.) con particolare attenzione al superamento degli ostacoli burocratico-amministrativi, all'accesso ai servizi pubblici da parte dei soggetti più vulnerabili e a rischio di esclusione sociale. Le attività sono in corso di svolgimento, seppur rallentate dai continui cambiamenti negli assetti di vertice dell'Amministrazione in questione.

Nell'ambito dell'Accordo stipulato con il Ministero a febbraio 2018, il team della Banca Mondiale sta prestando assistenza settoriale al MLPS per lo sviluppo di un programma formativo di e-learning su scala nazionale, inizialmente finalizzato a formare tutti gli attori coinvolti nei processi quotidiani correlati all'attuazione del REI. Nell'ambito del partenariato, il team della Banca Mondiale è responsabile dello sviluppo di curriculum, contenuti, metodologie, programmi di formazione online. La formazione viene sviluppata in collaborazione con altre istituzioni competenti. In particolare, la formazione è stata accreditata dal CNOAS, il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, per incentivare l'adesione degli assistenti sociali. Il team della Banca Mondiale collabora infatti con il CNOAS e con l'Università di Padova per la validazione di specifici contenuti del materiale di formazione. I moduli on line sono stati valutati anche presso alcuni Ambiti nelle varie regioni del Paese. Il contenuto di tutti i moduli di formazione è stato condiviso con il MLPS a dicembre 2018, data entro la quale sono stati sviluppati i seguenti moduli formativi: Modulo 0 "Introduzione al REI"; la gestione dei casi (in particolare, moduli 6a "Analisi preliminare", 6.b "Valutazione", 7.b "Progetto semplificato", 7.b "Progetto complesso", 8.b "Attivazione dei servizi", 9 "Monitoraggio del progetto"), e il modulo speciale sulla "Creazione delle reti". A seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, il programma formativo ha necessitato di un consistente adeguamento nei contenuti e nei destinatari (prevalentemente indirizzata agli operatori dei servizi sociali). Il MLPS e BM hanno concordato una nuova tempistica per lo sviluppo e l'erogazione della formazione nazionale entro la prima metà del 2019. L'attività svolta da BM sul piano formativo ha compreso anche incontri con i responsabili dei servizi sociali nei territori al fine di perseguire l'obiettivo del miglioramento della capacità amministrativa degli attori impegnati nel contrasto alla povertà, incidendo in modo significativo

sull'incremento dell'indicatore di risultato "Partecipanti alla formazione che hanno concluso il percorso".

L'ADG ha inoltre stipulato una Convenzione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) per supportare il MLPS nell'implementazione della misura di contrasto alla povertà, in particolare assicurando un supporto scientifico e di documentazione, attività formative e di ricerca specifiche. All'Università è stata affidata la progettazione, attivazione e valutazione di un Corso di formazione di base, realizzato tramite la formula dell'Alta formazione universitaria, della figura del "Professionista esperto nella gestione degli strumenti per l'analisi multidimensionale del bisogno e per la progettazione degli interventi rivolti ai beneficiari della misura di contrasto alla povertà e sostegno al reddito ". L'obiettivo del progetto è la formazione strutturata delle competenze necessarie ai case manager responsabili dei casi e delle équipe, per utilizzare gli strumenti di presa in carico e valutazione multidimensionale dei soggetti a rischio povertà. I destinatari dell'intervento formativo sono professionisti dell'area sociale, sanitaria, educativa e del lavoro con un rapporto di collaborazione strutturato nei servizi di appartenenza (2 operatori per AT per 400 AT nel primo anno, da ripetere per 3 anni, fino a 4 operatori per ciascuno dei 600 AT nel triennio, per un totale di 2.400 professionisti formati). Le attività di formazione hanno una durata complessiva di 72 ore e sono state accreditate dal CNOAS. La metodologia adottata prevede che i moduli siano organizzati secondo metodologie attive, con collegamento esplicito alle pratiche professionali in atto e in vista della loro riprogettazione. Per favorire la massima partecipazione degli interessati, la modalità prevalente di realizzazione dei moduli sarà blended, ossia con una parte a distanza e una parte in presenza. Sarà quindi messa a disposizione una piattaforma per l'e-learning. Il periodo maggio-settembre 2018 è stato dedicato alla preparazione dei materiali, delle esercitazioni e alla predisposizione della piattaforma, a dicembre sono state chiuse le iscrizioni al primo corso. L'Università di Padova ha affiancato il Ministero e l'ADG nella definizione delle Linee guida di cui agli art. 5 e 6 del D.Lgs. n. 147/2017, poi modificate a seguito dell'introduzione del reddito di cittadinanza. Le attività realizzate dall'Università di Padova, seppur ancora nella fase di avvio al 31 dicembre 2018, forniscono un significativo contributo agli obiettivi del Programma nel rafforzare l'efficacia dell'azione delle strutture territoriali chiamate a concorrere all'attuazione del PO, intervenendo sia sulla formazione degli operatori di tali strutture che sull'organizzazione delle attività connesse alla gestione della misura nazionale di contrasto alla povertà.

Inoltre, l'ADG ha valutato la coerenza dell'attività formativa svolta dall'Università di Padova per i servizi sociali in materia di povertà minorile, ritenendola coerente con il Programma. L'attività è stata quindi rendicontata in overbooking sul Programma, per un importo complessivo pari ad € 1,780 ML.

Complessivamente, l'attività realizzata a valere sull'Asse 4 del programma ha portato ad avere buoni risultati nel periodo di riferimento in termini di performance sull'indicatore "Operatori destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa" con un numero di operatori formati pari a 3.577 unità e di raggiungimento degli indicatori finanziari.

ASSE 5

Nell'ambito dell'Asse 5 l'AdG ha definito soluzioni per cercare di migliorare la capacità di spesa del Programma e in particolare della capacità di spesa dei 595 Ambiti territoriali, attualmente beneficiari di circa 490 Meuro a valere su Asse 1 e 2.

Considerato che le criticità rilevate in seno alla capacità di spesa (si veda par. 17), sono strettamente connesse anche alle capacità attuative e gestionali dei fondi strutturali da parte di tali enti pubblici, l'AdG ha previsto misure di supporto e rafforzamento istituendo, nell'ambito del contratto con l'AT, apposite Task-Force territoriali per affiancare gli Ambiti e trovare soluzioni alle problematiche riscontrate sullo stato

di avanzamento dei progetti.

Sono quindi stati attivati specifici gruppi di lavoro sui territori che realizzano differenti azioni di accompagnamento plasmate sulle singole realtà e sui concreti fabbisogni e che possono ricondursi ai seguenti filoni di attività:

- Attività di monitoraggio continuo nei confronti di tutti gli AT volta a verificare l'andamento delle attività progettuali, del monitoraggio fisico e della rendicontazione della spesa;
- Attività di Help Desk telefonico e in presenza presso le sedi regionali dalle singole Task-Force;
- Attività di affiancamento nei confronti di quegli AT che hanno avuto necessità di un supporto specifico legato a carenze sul versante tecnico amministrativo per il management progettuale e per la rendicontazione degli stessi.

Tali attività hanno determinato un miglioramento dell'attuale situazione e molte delle difficoltà legate alle prime fasi di progetto stanno progressivamente diminuendo. Infatti, pur continuando ad evidenziare le difficoltà strutturali di sistema - scarsa infrastrutturazione dei servizi sociali territoriali e carenze di personale tecnico ed amministrativo solo per citare gli aspetti più rilevanti - con le quali si deve ancora fare i conti, gli Ambiti Territoriali sono comunque riusciti ad avviare e a mettere a regime tutte le azioni di progetto e la crescita della spesa riscontrata nel corso del 2018 è nettamente superiore rispetto a quella delle annualità precedenti.

Le Task Forse attivate sono: Task Force Nord Ovest (Regione Lazio, Regione Umbria, Regione Marche, Regione Toscana, Regione Molise, Regione Abruzzo e Regione Sardegna); Task Force Sud – Ovest (Regione Campania e Regione Calabria), Task Force Sud – Est (Regione Puglia e Regione Basilicata); Task Force Regione Siciliana; Task Force Nord-Est (Regione Emilia Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Trentino Alto Adige, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e Provincia Autonoma di Bolzano) e Task Force Centro (Regione Lazio, Regione Umbria, Regione Marche, Regione Toscana, Regione Molise, Regione Abruzzo e Regione Sardegna).

Parallelamente, con l'attivazione della nuova AT informatica, sono stati previsti specifici interventi informativi e di supporto per il superamento delle difficoltà, riscontrate dagli Ambiti ma anche dagli altri beneficiari e dagli stessi Organismi Intermedi, nell'utilizzo del sistema informatico SIGMA e nel caricamento della documentazione all'interno della piattaforma. Ad oggi la rendicontazione delle spese avviene esclusivamente su sistema informativo SIGMA.

Al fine di favorire la migliore governance del programma, anche per la parte affidata ai diversi Organismi Intermedi del PON, l'AdG ha stanziato risorse per il supporto specialistico di assistenza tecnica e affiancamento alle amministrazioni centrali nelle loro attività di Organismo Intermedio. Inoltre sono stati attivati incontri tra AdG ed OI, atti a favorire la più celere programmazione ed attuazione di interventi complessi caratterizzati da una governance multilivello e da più centri decisionali competenti per materia.

11.2. Azioni specifiche adottate per promuovere la parità fra uomini e donne e prevenire la discriminazione, in particolare l'accessibilità per le persone con disabilità, e i dispositivi attuati per garantire l'integrazione della prospettiva di genere nei programmi operativi e nelle operazioni (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Il Programma pone una specifica attenzione al tema delle discriminazioni, sostenendo diversi interventi sia di prevenzione e contrasto del fenomeno che per facilitare l'accesso ai servizi e l'inclusione di persone a rischio di discriminazione.

Come già evidenziato, le azioni di rafforzamento dei servizi per l'attuazione del sostegno al reddito (denominato SIA, poi REI, oggi Reddito di cittadinanza) includono interventi per i servizi educativi e di cura dei bambini in età prescolare e l'educativa domiciliare, che incidono positivamente anche sulle condizioni di occupabilità delle donne. Il sostegno di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, l'inserimento delle persone in condizione di vulnerabilità presso cooperative sociali (di tipo B) e nel non profit, sono principalmente, anche se non unicamente, indirizzate a favorire l'inclusione sociale e le pari opportunità di accesso delle fasce più vulnerabili, come le persone con disabilità ed i migranti. A questi ultimi sono anche indirizzati interventi sociali di mediazione interculturale e di alfabetizzazione. In tema di povertà estrema e di persone senza dimora, gli interventi mirano a riconoscere la dignità delle persone e garantire percorsi verso l'autonomia a cominciare dal riconoscimento del diritto ad un'abitazione, privilegiando l'approccio dell'*Housing First*. Altre azioni significative sono realizzate dall'UNAR e prevedono sia interventi volti alla partecipazione al mercato del lavoro di soggetti vulnerabili, con particolare riferimento alle persone LGBT, con interventi di orientamento, riqualificazione professionale ed accompagnamento all'imprenditorialità, indirizzati anche al mondo datoriale per prevenire e rimuovere le cause della discriminazione, sia interventi per la creazione di tavoli e network di stakeholder coinvolti a diverso titolo con le comunità RSC, al fine di favorire la partecipazione dei Rom alla vita sociale, politica, economica e civica e la promozione e diffusione della cultura romanì e contribuire a rimuovere gli ostacoli per l'inclusione delle comunità RSC. Un'attenzione specifica è poi rivolta ai bambini e alle bambine RSC, per i quali vengono attuati interventi di inclusione scolastica in un'ottica non discriminatoria, che parte dal coinvolgimento di tutto il gruppo classe.

Gli interventi a titolarità della DG immigrazione sono principalmente rivolti a favorire l'inclusione socio-lavorativa di migranti particolarmente vulnerabili (minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta, titolari di protezione internazionale e umanitaria, vittime di sfruttamento, etc.), attraverso il modello della "dote individuale". Le misure di supporto seguono la logica di pari opportunità e non discriminazione, consentendo l'accesso a tutti i cittadini di paesi terzi che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità e prevedendo per ciascun destinatario la definizione di percorsi di integrazione personalizzati; il ricorso al dispositivo della "dote individuale" consente di individuare i fabbisogni specifici dei destinatari, attivando i servizi accessori, erogati a latere del servizio di tutoring dei tirocini, che contribuiscono a consolidare ed estendere le competenze utili all'inserimento socio-economico dei destinatari, oltre che a rispondere alle esigenze individuali, attraverso la profilazione di competenze ed esperienze.

11.3. Sviluppo sostenibile (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettera f), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Come già indicato nella RAA del 2017, a fronte della crisi economica che ha acuito la crescita delle disuguaglianze sociali e determinato impatti rilevanti sulla coesione e sulla qualità della vita della popolazione, il sistema di welfare italiano ha previsto importanti trasformazioni tese a garantire l'accesso ai diritti fondamentali (lavoro, servizi pubblici, alloggio, salute), potenziando la componente innovativa delle politiche per l'integrazione sociale e riequilibrando il rapporto tra fasce attive e inattive della popolazione.

Il Programma operativo ha fortemente contribuito alla realizzazione di queste trasformazioni, definendo e supportando azioni ed interventi che, alla stesso tempo, concorrono alla realizzazione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Per le Nazioni Unite lo sviluppo sostenibile, che mira a soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri, si basa su tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente. Il Programma Operativo si focalizza in particolare sugli Obiettivi ad impatto sociale, con un'attenzione più indiretta alla crescita economica. Sul contrasto alla povertà, previsto dall'obiettivo 1, si concentrano gli interventi attuati con gli assi prioritari 1 e 2, finalizzati ad accompagnare

le persone in povertà in percorsi verso l'autonomia e ad assicurare interventi abitativi, finalizzati ad attuare approcci innovati quali l'*Housing First*, per le persone in condizione di povertà estrema, come i senza dimora.

Queste ultime sono destinatarie anche di azioni emergenziali, volte a ridurre i bisogni primari, di cui la fame è oggetto dell'obiettivo 2 dell'Agenda 2030. Gli Obiettivi 3-5 dell'Agenda 2030 sono poi perseguiti attraverso il finanziamento, sempre negli assi 1 e 2, dei progetti personalizzati indirizzati alle persone in povertà, che tengono conto della multidimensionalità delle situazioni di bisogno e della necessità di intervenire su più piani. All'obiettivo 8 dell'Agenda si ispirano le azioni per l'inserimento socio-lavorativo dei migranti e per il contrasto al caporalato, mentre alla prevenzione delle discriminazioni (Obiettivo 10) sono dedicati gli interventi realizzati dall'UNAR. Tutti gli interventi sono stati disegnati e vengono realizzati con il supporto e la partecipazione di un intenso partenariato, sia istituzionale (tra i diversi livelli di governo) che con gli altri stakeholder (associazioni nazionali e locali, enti di prossimità, mondo dell'università e della ricerca, coordinamenti di reti per il contrasto della povertà, ecc.) come auspicato dall'Obiettivo 17 dell'Agenza. Il Programma persegue anche il rafforzamento delle istituzioni, particolarmente quelle che agiscono in campo sociale, sostenendo il rafforzamento dei servizi locali e la formazione degli operatori.

11.4. Rendicontazione sul sostegno utilizzato per gli obiettivi connessi ai cambiamenti climatici (articolo 50, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Non applicabile.

11.5 Ruolo dei partner nell'attuazione del programma (articolo 50, paragrafo 4, e articolo 111, paragrafo 4, primo comma, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

I partner del programma sono stati coinvolti nelle fasi di attuazione e di riprogrammazione del PON Inclusione tramite la partecipazione ai lavori del Comitato di sorveglianza. In data 23 aprile 2018 si è svolta la riunione annuale del CdS in cui è stata approvata la relazione annuale 2017. Ad ottobre 2018, con procedura scritta, il Comitato ha approvato la procedura di riprogrammazione del PON, conclusasi con la decisione di esecuzione della Commissione in data 6 dicembre 2018 (Decisione C2018 n. 8586).

In data 24 aprile 2018 si è svolto inoltre l'incontro annuale del Gruppo Obiettivo Tematico 9 nel quale l'Autorità di Gestione del PON Inclusione assolve il compito di coordinare le diverse attività delle Autorità di Gestione, nazionali e regionali, che fanno capo all'Obiettivo Tematico 9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, con particolare riferimento a quelle che nell'Accordo di Partenariato sono state definite "comuni tra i Programmi Operativi" o con struttura definita. La riunione del Gruppo Obiettivo Tematico 9 ha visto come oggetto l'attività di coordinamento dei diversi tavoli aventi ad oggetto l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà nonché l'identificazione di altre aree di discussione all'interno dell'OT9. In tale occasione si è analizzato lo stato di attuazione dei POR FSE sull'OT9 e lo stato di avanzamento delle azioni congiunte FAMI- FSE in tema di integrazione dei migranti.

Si segnala inoltre il ruolo svolto dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale. L'articolo 21 del D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147 ne ha disposto la costituzione quale organismo per il confronto politico tra i vari livelli di governo in materia di programmazione sociale. La Rete è responsabile, tra le altre cose, dell'elaborazione dei seguenti Piani:

a) un Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;

b) un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2, del medesimo D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147;

c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

La Rete consulta le parti sociali e gli organismi rappresentativi del Terzo settore periodicamente e, comunque, almeno una volta l'anno nonché in occasione dell'adozione dei Piani di cui sopra.

Nel 2018 la Rete ha consultato le parti sociali nelle proprie sedute dell'11 febbraio e del 22 marzo, ai fini dell'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, e nella seduta del 15 ottobre, ai fini dell'adozione del Piano sociale nazionale.

12. INFORMAZIONI OBBLIGATORIE E VALUTAZIONE IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 111, PARAGRAFO 4, PRIMO COMMA, LETTERE A) e B), DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

12.1 Progressi nell'attuazione del piano di valutazione e seguito dato alle risultanze delle valutazioni

Il Piano di valutazione del PON Inclusione approvato dal Comitato di Sorveglianza nel 2016 prevedeva, oltre alla Valutazione ex ante effettuata nel 2014, anche una valutazione specifica sull'allora vigente misura di contrasto alla povertà (Sostegno per l'Inclusione Attiva - SIA), insieme a valutazioni tematiche su aspetti ad essa connessi e su ulteriori azioni previste dal PON. Il mutato quadro normativo che ha condizionato l'andamento dell'intero Programma ha determinato anche un'evidente difficoltà a rispettare il cronoprogramma previsto dal Piano di valutazione.

Si ricorda infatti che con la Legge delega n. 33 del 15 marzo 2017 e successivamente con il D. Lgs 147 del 15 settembre 2017 è stato istituito il Reddito d'Inclusione (ReI) come misura universale di contrasto alla povertà in sostituzione del SIA. Si fa presente inoltre che a partire dal 1° luglio 2018 sono stati estesi i requisiti di accesso alla misura. A seguito dell'insediamento del nuovo Governo la Legge di bilancio 2019 ha istituito il Fondo per il Reddito di Cittadinanza (RDC) che affianca il ReI a partire da aprile 2019. Tale misura è stata istituita infatti con Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2019 convertito con modificazioni dalla Legge n. 26 del 28 marzo 2019.

Alla luce di tale evoluzione non è stato possibile dare seguito a quanto previsto nel Piano di Valutazione, per questo motivo si sta provvedendo a rivedere l'intero cronoprogramma, anche se alcune attività valutative legate alle nuove misure introdotte sono state portate a termine.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha presentato un'Analisi di Impatto della Regolamentazione (AIR) sia del ReI che del RdC. Per quanto riguarda l'Analisi di impatto effettuata in merito al ReI, si fa presente che attraverso l'introduzione di questa misura si è voluto attualizzare e uniformare il sistema delle politiche sociali. In particolare si sottolinea che si è voluto dotare il nostro Paese di una misura nazionale di contrasto alla povertà da considerarsi livello essenziale delle prestazioni e procedere alla razionalizzazione dell'attuale disciplina in materia di prestazioni rivolte al contrasto alla povertà e al coordinamento dei servizi sociali. Il principale vantaggio rappresentato dal ReI consiste nel rispondere alla necessità di dare copertura maggiormente universalistica al bisogno di sostegno al reddito e di uniformare ed attualizzare il sistema delle prestazioni di contrasto alla povertà e dei servizi sociali tramite interventi normativi coerenti sulla materia, superando la disorganicità e la frammentazione delle misure di contrasto alla povertà.

Nel caso del RDC, nell'analisi di impatto si sottolinea che si tratta di una misura di politica economica volta a rilanciare l'occupazione, prevedendo un reinserimento attivo di quei soggetti che sono stati espulsi dal processo produttivo del Paese o che sono ai margini dello stesso. Infatti l'attuazione del Reddito di Cittadinanza, associata al potenziamento dei Centri per l'impiego, viene presentata come una riforma

strutturale del mercato del lavoro che mira a reimpiegare parte di quegli oltre tre milioni di scoraggiati che da anni non cercano più attivamente lavoro. La misura permette a chiunque si trovi al di sotto della soglia di povertà (stabilità dall'Eurostat in 9.360 euro di reddito annuale) di ottenere un'integrazione di reddito fino a tale soglia. Si evidenzia inoltre che il RDC è stato concepito in un'ottica di riformulazione e potenziamento del ReI, misura rivelatasi insufficiente a risolvere la situazione di grave emergenza sociale che interessa milioni di cittadini in condizioni di povertà o a rischio di esclusione sociale.

Nel 2019 è stata affidata a Ismeri Europa, l'attività di valutazione denominata "Servizio di valutazione di efficacia dell'attuazione del programma attraverso l'analisi degli indicatori del Performance Framework" ai fini della redazione del "Rapporto di verifica di efficacia dell'attuazione del Programma Operativo nazionale FSE Inclusione sociale 2014 – 2020" di cui al par. 4, rientra nel Piano di valutazione in quanto valutazione dell'efficienza attuativa del PON, "con carattere complessivo e trasversale rispetto alla strategia, alla struttura attuativa e ai risultati" (paragrafo 3.1 del Piano di valutazione 2014-2020).

Le informazioni relative alla prima fase dell'esercizio valutativo sono riportate nel par. 4. Per quanto riguarda le seconda fase, con scadenza 30/06/2019, questa consiste in alcuni approfondimenti soprattutto relativamente ai beneficiari del PO. Tale indagine ha lo scopo di ottenere informazioni dai diretti responsabili dei progetti finanziati con l'asse 1 e 2 in supporto prima al SIA e poi al REI (avviso 3/2016). Uno strumento di rilevazione è rappresentato da un questionario rivolto a tutti i 595 ambiti territoriali, progettato in maniera tale da conciliare l'esigenza di avere informazioni circa i principali punti di forza e criticità dell'intero processo del PON inclusione, con le limitazioni temporali imposte da una tempistica molto stretta (periodo di compilazione previsto di 9 giorni, dal 20/05/2019 al 29/05/2019).

Per questa ragione nel questionario sono presenti un numero contenuto di domande, la maggior parte delle quali sono chiuse a risposta multipla, mentre solo alcune sono aperte con l'intenzione di garantire una maggiore libertà di risposta. Inoltre, nella sezione finale è presente una domanda finalizzata a valutare la soddisfazione complessiva dell'Ambito territoriale per i risultati raggiunti rispetto alle aspettative iniziali. Per approfondire l'indagine è stato realizzato inoltre un Focus group con le Task Force territoriali che hanno rappresentato la situazione dei singoli Ambiti evidenziando elementi di contesto utili a spiegare le difficoltà incontrate nel percorso attuativo. Altro strumento di approfondimento dell'indagine è rappresentato da Focus group che saranno realizzati in tre regioni, con i capofila degli ambiti.

Status	Pianificata
Fondo di riferimento	FSE
Anno di conclusione della valutazione	2019
Tipo di valutazione	Valutazione di processo
Obiettivo tematico	OT9 (efficacia attuativa ed efficienza condotta sugli Ambiti territoriali, beneficiari degli Assi 1 e 2)
Nome	Servizio di valutazione di efficacia dell'attuazione del programma attraverso l'analisi degli indicatori del Performance Framework ai fini della redazione del "Rapporto di verifica di efficacia dell'attuazione del Programma Operativo nazionale FSE Inclusione sociale 2014 – 2020 – CIG 79008779F3
Topic	Indagine sui beneficiari degli Assi 1 e 2, al fine di rappresentare le modalità attuative degli interventi, individuare le criticità e le aree di miglioramento

A dicembre 2018, inoltre, è stata avviata la prima valutazione sui processi di implementazione e attuazione del ReI, focalizzata sull'integrazione tra i servizi territoriali per la progettazione personalizzata rivolta alle famiglie beneficiarie. Si tratta di aspetti particolarmente rilevanti anche ai fini del RdC. La valutazione si è basata sui dati raccolti negli enti maggiormente coinvolti nel funzionamento delle reti di programmazione e intervento per il REI/RdC: Regioni, Ambiti territoriali e Centri Per l'Impiego (CPI).

Status	Eseguita
Fondo di riferimento	FSE
Anno di conclusione della valutazione	2019
Tipo di valutazione	Valutazione di processo
Obiettivo tematico	OT9
Nome	Valutazione delle reti tra servizi sociali e Centri per l'Impiego per l'implementazione delle misure di inclusione sociale (misure cofinanziate dagli Assi 1 e 2 del PON Inclusione)
Topic	La valutazione ha avuto come scopo lo studio e la maggiore comprensione dei processi di implementazione del Reddito d'Inclusione, focalizzata sull'integrazione tra i servizi territoriali per la progettazione personalizzata rivolta alle famiglie beneficiarie
Finding	L'analisi dei progetti personalizzati e l'alta percentuale di beneficiari indirizzati ai Centri per l'Impiego hanno mostrato la necessità di una forte collaborazione territoriale tra servizi sociali e CPI. La coincidenza territoriale tra servizi è uno dei prerequisiti più importanti per il coordinamento degli stessi, ma rimane inattuata per la gran parte delle regioni e degli ambiti territoriali parte del campione sottoposto ad analisi
Follow-up	Considerate le difficoltà attuative dei territori ad attivare servizi nell'area lavorativa, sarà importante supportare gli ambiti nella creazione di cataloghi comprensivi di tutte le realtà attive nei territori, compresi i CPI. Questi temi risultano ancora più rilevanti per il Reddito di Cittadinanza, dove la presenza dei due percorsi "Sociale" e "Lavorativo" richiederà un continuo scambio di informazioni tra CPI e servizi sociali e la possibilità di garantire ai beneficiari l'attivazione dei servizi più appropriati. Per l'implementazione del RdC un contributo importante verrà offerto dalle piattaforme informatiche gestionali, che garantiranno la raccolta di dati dettagliati sui bisogni dei beneficiari chiamati a sottoscrivere il "Patto per l'inclusione sociale" e sui servizi attivati per ciascun nucleo

12.2 Risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi attuate nel quadro della strategia di comunicazione

La strategia di comunicazione del PON Inclusione si basa su alcuni principi di carattere generale, volti a favorire la massima diffusione del Programma presso il target individuato, oltre che al largo pubblico. In particolare, recependo gli orientamenti dell'Unione Europea, la comunicazione del PON inclusione è volta a sensibilizzare i cittadini sul ruolo svolto dall'Unione nel finanziamento del Programma e a garantirne la diffusione dei risultati e la massima trasparenza, soprattutto in termini di opportunità di finanziamento.

Oltre agli obiettivi di carattere generale, in linea con quanto disposto anche dai Regolamenti europei in materia di comunicazione, sono stati individuati degli obiettivi più puntuali e specifici. In particolare, sono state elaborate azioni integrate di comunicazione per tener conto dell'eterogeneità del target a cui si rivolge il PON, dovuta a un ambito di policy – quello delle politiche sociali – che è oggetto di una governance complessa. L'utilizzo integrato degli strumenti di comunicazione e la scelta di canali differenziati a seconda dell'informazione da veicolare e del target interessato hanno permesso di raggiungere un vasto numero di addetti ai lavori e di destinatari degli interventi, senza tralasciare gli stakeholder istituzionali e l'opinione pubblica.

Punto di forza della strategia di comunicazione del PON Inclusione è il suo carattere flessibile e dinamico, che ha permesso di gestire le necessità emerse nelle diverse fasi di attuazione del Programma, in gran parte legate all'evoluzione del processo di riforma del sistema degli interventi e dei servizi sociali che accompagna l'introduzione delle nuove misure nazionali di contrasto alla povertà.

Nel 2018, in attuazione con quanto descritto nella Strategia settennale (par. 2, punto 5) gli interventi di comunicazione hanno avuto come principale obiettivo quello di supportare, attraverso azioni mirate e differenziate, l'attuazione degli interventi previsti dal Programma. Le azioni di comunicazione, pertanto, si sono concentrate nei territori, attraverso un'attività di accompagnamento *tailor-made* volta a contribuire all'implementazione omogenea dei servizi di sostegno al reddito.

A partire dall'ascolto delle storie di successo e delle difficoltà riscontrate nell'attuazione delle misure di contrasto alla povertà, è stato dato supporto alle regioni e agli ambiti territoriali per la comunicazione delle nuove misure sostenute dal PON, per la progettazione e l'attuazione degli interventi e la condivisione di buone pratiche e conoscenze utili a favorire lo sviluppo delle potenzialità degli operatori e delle amministrazioni locali.

In particolare, in attuazione di quanto indicato nel paragrafo 4, punto 7 della Strategia di comunicazione, sono stati organizzati seminari tematici di informazione e formazione a livello regionale e in particolare:

- 21 eventi organizzati in 8 regioni italiane (Abruzzo, Calabria, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Umbria) per presentare agli Ambiti territoriali il modello di atto programmatorio di rafforzamento dei servizi di contrasto alla povertà (PAL - Piano di Attuazione Locale) e per supportarli nella compilazione; range di presenze: da 15-20 persone (Abruzzo) a 70-80 persone (Sardegna);

- 6 eventi organizzati nelle regioni Calabria e Piemonte finalizzati a sperimentare presso un gruppo di Ambiti Territoriali le Linee Guida e gli Strumenti Operativi per la valutazione multidimensionale e la presa in carico dei beneficiari delle misure di sostegno al reddito; totale presenze: 295; la sperimentazione ha previsto anche l'affiancamento degli operatori sociali nell'utilizzo della strumentazione attraverso l'analisi di casi già in carico e la compresenza a colloqui di prima presa in carico;

- 2 eventi organizzati in video conferenza con alcune regioni interessate (Sardegna, Sicilia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Toscana, Valle D'Aosta, Calabria e Campania) finalizzati a condividere il primo prototipo della Piattaforma per la Gestione dei Patti per l'inclusione sociale (GePI) e, successivamente, ad avere un feedback sulle nuove funzioni associate al monitoraggio dei progetti personalizzati.

L'attività di comunicazione sul web è stata curata in maniera costante ed ha alimentato la sezione dedicata al PON Inclusione sul portale istituzionale sviluppando contenuti tecnici rivolti agli addetti ai lavori e FAQ rivolte ai cittadini. In totale, le pagine dedicate al PON Inclusione hanno registrato 39.852 accessi, per un totale di 110.900 visualizzazioni. Le pagine dedicate al Reddito di inclusione, correlate al PON sia in termini di attività degli operatori, sia come percorsi di navigazione sul sito, hanno parallelamente registrato 573.697 accessi, per un totale di 767.357 visualizzazioni. Grande attenzione è stata data anche all'aggiornamento degli open data sul portale di OpenCoesione, in particolare per quanto riguarda l'elenco delle operazioni ammesse a finanziamento.

Al fine di accrescere la visibilità del Programma, nel corso del 2018 è stata curata la progettazione e lo sviluppo di un sito web interamente dedicato al PON Inclusione, che nel 2019 diventerà il punto di accesso privilegiato alle informazioni e agli strumenti sul Programma messi a disposizione dall'AdG.

Attraverso l'organizzazione di conferenze stampa e la diffusione di comunicati stampa è stato assicurato il coinvolgimento degli operatori dell'informazione. Si segnala in particolare la conferenza stampa "Reddito d'inclusione: un primo bilancio", organizzata presso la sede INPS di "Palazzo Wedekind" con il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Presidente dell'INPS.

Il PON Inclusione ha inoltre partecipato al Forum PA 2018, all'interno dello spazio espositivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, presentando alcune iniziative.

Altro appuntamento istituzionale che ha visto la presenza del PON Inclusione è stata la Riunione annuale di riesame tra la Commissione Europea e le Autorità di gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE 2014-2020 che si è svolta a Matera il 27 e 28 settembre 2018. Per l'occasione è stata allestita una mostra fotografica e una brochure che hanno raccontato opportunità e progetti realizzati sul territorio nazionale dai Programmi operativi grazie al contributo del Fondo sociale europeo, ispirati ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali.

13. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI CHE POSSONO ESSERE AGGIUNTE, A SECONDA DEL CONTENUTO E DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA OPERATIVO (articolo 111, paragrafo 4, secondo comma, lettere a), b), c), d), g) e h), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

13.1 Progressi compiuti nell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale, compresi lo sviluppo delle regioni che affrontano sfide demografiche e svantaggi naturali o permanenti, gli investimenti territoriali integrati, lo sviluppo urbano sostenibile e lo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del programma operativo

Non applicabile al PON Inclusione.

13.2 Progressi compiuti nell'attuazione di azioni intese a rafforzare la capacità delle autorità degli Stati membri e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i Fondi

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) - seconda fase del MLPS è stato formalmente adottato con decreto ministeriale del 19.02.2019. Con il medesimo provvedimento il Segretario Generale del MLPS è stato incaricato, in qualità di responsabile tecnico del PRA, dell'attuazione, del monitoraggio e dell'aggiornamento dello stesso Piano.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento del PRA al 31.12.18 si evidenzia che in ambito semplificazioni, è stata approvata, con D.D. n. 406 del 1.08.18, la "Nota Metodologica per il calcolo di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 67.1 (b) del Regolamento (UE)1303/2013", che sostituisce integralmente e ad ogni effetto la precedente nota metodologica di maggio del 2017.

Sul piano dello sviluppo delle competenze del personale a fine 2018 erano in corso di definizione (poi realizzati nel corso del primo semestre 2019) con la SNA una serie di interventi formativi specifici a supporto delle attività di tutte le Autorità impegnate nella realizzazione del Programma. Peraltro, nel corso dell'ultimo semestre del 2018, personale dell'AdG ha partecipato a corsi di formazione SNA (ad esempio sulla tematica dei controlli e della valutazione dei rischi di corruzione).

E' stata inoltre avviata, nel corso dell'anno di riferimento, un'attività di formazione per l'utilizzo del sistema gestionale SIGMA Inclusione, con la partecipazione di tutte le Autorità impegnate nell'esecuzione del Programma.

Al fine di rafforzare la funzione controlli del Programma, in data 9.08.2018, è stata sottoscritta la Convenzione di collaborazione tra il MLPS e l'INL. Sempre in materia di controlli, è continuata nel corso del 2018 la formazione *on the job* del personale dell'AdG impegnato nei controlli di I livello in affiancamento al personale di AT.

Anche nel 2018 sono stati rafforzati gli strumenti trasversali utili alla migliore performance del PO. A tale scopo è stata realizzata, con il supporto della BM, una piattaforma gestionale, che è attualmente in fase di revisione in vista dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, per la presa in carico dei nuclei familiari beneficiari delle misure di sostegno al reddito (ReI e poi Reddito di cittadinanza per la componente sociale). Tale gestionale viene messo a disposizione gratuita degli Ambiti territoriali che potranno utilizzarlo anche integrandolo con sistemi gestionali preesistenti. Al fine di migliorare la capacità amministrativa dei beneficiari del PO, a seguito dei contatti intercorsi con le Regioni che ospitano le Task Force di supporto all'attuazione del PO a livello territoriale, negli ultimi mesi del 2018 sono stati attivati 6 gruppi di lavoro con i relativi territori di competenza.

Nell'ambito dell'assistenza settoriale assicurata dalla BM al Ministero e, in particolare, all'AdG per l'attivazione delle misure previste dal Programma, sono attive ulteriori 9 Task Force territoriali che supportano le Regioni e gli Ambiti (servizi, équipe multidisciplinari, etc.) nell'acquisizione delle competenze e degli strumenti per la presa in carico e nella definizione dei piani di azione locali di contrasto alla povertà.

E' inoltre partito ad ottobre 2018 il progetto di alta formazione universitaria con l'Università degli Studi di Padova rivolta ai case manager per garantire una formazione approfondita e continua sugli strumenti per la presa in carico delle famiglie vulnerabili. A dicembre 2018 sono stati coinvolti quasi 800 operatori dei servizi.

Per il rafforzamento degli strumenti per lo scambio dei dati riguardanti l'attuazione del PO è stato definito da parte del fornitore del SIGMA - Inclusione il protocollo di colloquio con IGRUE che permette il trasferimento dei dati alla BDU del sistema di monitoraggio nazionale. Nel 2018 è stata inoltre avviata una seconda fase di sviluppo della versione SIGMA 2.0, che permetterà una ottimizzazione delle funzioni e l'inserimento di nuove opzioni per rispondere a nuove esigenze progettuali e di monitoraggio.

13.3 Progressi compiuti nell'attuazione di eventuali misure interregionali e transnazionali

Tipologia di intervento non pianificata dal PON Inclusione.

13.4 Progressi compiuti nell'attuazione delle misure in materia di innovazione sociale, se del caso

Nel corso del 2018 non sono state realizzate iniziative in materia di innovazione sociale.

13.5 Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Non applicabile al PON Inclusione.

13.6 Progressi compiuti nell'esecuzione di misure intese a rispondere ai bisogni specifici delle aree geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi di destinatari a più alto rischio di povertà, discriminazione o esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate e le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati, comprese, se del caso, le risorse finanziarie utilizzate

Il PON Inclusione prevede numerosi interventi destinati a persone a rischio di esclusione sociale ed emarginazione. L'intervento più importante, anche dal punto di vista finanziario, è rappresentato dall' "Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora". Si tratta di un intervento innovativo cofinanziato a metà tra FEAD e FSE, con una dotazione complessiva di 50 M€. Le azioni adottano l'approccio *Housing First*, stabilito dalle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta", e mirano ad un rafforzamento e integrazione dei servizi dedicati alle persone senza fissa dimora. L'obiettivo è quello di superare l'approccio emergenziale promuovendo risposte sistemiche e strutturate assicurando l'inclusione attiva delle persone tramite un'analisi multidimensionale dei bisogni e una presa in carico personalizzata. L'attuazione del progetto, in fase iniziale, ha già permesso di valutare positivamente il ruolo decisivo svolto dalla costituzione di partenariati con soggetti del terzo settore attivi nel campo dell'assistenza alle persone in condizione di povertà estrema. Un approccio dal basso e la costruzione di soluzioni multidisciplinari hanno permesso di superare gli ostacoli iniziali nell'implementazione dei progetti, rappresentati *in primis* dall'innovatività delle azioni previste e dall'integrazione di risorse provenienti da due fondi con regole procedurali profondamente diverse.

Con particolare riferimento alle comunità a rischio di esclusione sociale non si può non citare il progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e camminanti, realizzato in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute e l'Istituto degli Innocenti. I beneficiari degli interventi sono 13 città metropolitane con una dotazione finanziaria a valere sul PON Inclusione pari a 1,8M€. I progetti sono attualmente in fase di esecuzione, con una spesa rendicontata pari a circa 250 mila euro. L'obiettivo dei progetti è quello di generare, attraverso azioni educative rivolte ai gruppi classe e di accompagnamento nei contesti abitativi un miglioramento dell'inclusione scolastica e del successo formativo dei minori RSC, nonché un miglioramento dell'accesso ai servizi sociosanitari dei minori e delle loro famiglie. Il progetto prevede un lavoro centrato sul contrasto alla dispersione scolastica ed una governance di multilivello territoriale che coinvolge professionisti dell'area sociale e sanitaria.

Si segnalano, infine, gli interventi a supporto di altri soggetti esposti a rischio di esclusione, già descritti in precedenza: il progetto INSIDE destinato ai migranti, richiedenti o titolari di protezione internazionale, umanitaria e sussidiaria e il progetto PERCORSI destinato ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) e neomaggiorenni in fase di transizione verso l'età adulta. Entrambi finanziano interventi di inclusione socio-lavorativa per i gruppi target di riferimento.

PARTE C - RENDICONTAZIONE DA PRESENTARE NEL 2019 E RELAZIONE DI ATTUAZIONE FINALE
(Articolo 50, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

14. CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA Informazioni e valutazioni relative al contributo del programma alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Il Consiglio Europeo ha introdotto nella Strategia EU 2020 una visione sociale del modello europeo, inserendo tra gli obiettivi della strategia anche la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Tale obiettivo ha rappresentato un'importante novità nell'attenzione politica posta al più alto livello dell'Unione, aspetto confermato dalla destinazione obbligatoria nel Regolamento del Fondo Sociale di una quota pari al 20% dell'ammontare delle risorse destinate alle politiche di inclusione sociale.

La Strategia fissa, a livello UE, in 20 milioni il numero di persone da far uscire dalla condizione di povertà o esclusione sociale entro il 2020. L'Italia nei propri Piani Nazionali di Riforma (PNR) si è posta l'impegno di concorrere all'obiettivo UE di contrasto alla povertà, riducendo entro il 2020 di 2,2 milioni le persone che vivono in condizioni di povertà o di esclusione sociale.

Nel 2013 il Consiglio dell'Unione ha riservato all'Italia una raccomandazione in materia di lotta alla povertà; l'Italia è stata sollecitata ad una maggiore efficacia dei trasferimenti sociali attraverso un loro migliore *targeting*, con particolare riferimento alle famiglie a basso reddito in cui siano presenti dei minori (Raccomandazione 4: *Ensure effectiveness of social transfers, notably through better targeting of benefits, especially for low-income households with children*). Al riguardo, l'Italia ha sottolineato in sede europea come pur potendo operare guadagni di efficienza ed efficacia con un miglior *targeting*, anche attraverso l'istituto dell'ISEE (l'Indicatore della situazione economica equivalente con cui si accede alle prestazioni sociali), fosse necessario, per poter ottenere risultati significativi, aumentare le risorse disponibili. La sollecitazione a rafforzare l'efficacia degli interventi a favore delle famiglie a basso reddito con figli, trova conferma e specificazione nella Raccomandazione 2014 della Commissione Europea. In quell'ambito, viene fatto implicito riferimento alla sperimentazione della misura di Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), sollecitando "l'estensione graduale del regime pilota di assistenza sociale, senza incidenza sul bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio, rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione".

Il SIA prima, il Reddito di Inclusione e il Reddito di cittadinanza poi, si sono proprio posti quindi in linea con tali raccomandazioni. Tali misure non sono da considerarsi un sussidio economico bensì programmi di inserimento e attivazione sociale. L'erogazione del sussidio è accompagnata da un patto di inserimento che gli individui, che appartengono al nucleo familiare beneficiario, stipulano con i servizi sociali locali.

Il PON Inclusione, negoziato con la Commissione Europea in un'epoca in cui era allo studio la misura che sarebbe stata denominata SIA, si è rivelato uno strumento preziosissimo di accompagnamento all'attuazione delle misure di contrasto alla povertà sopracitate.

La decisione di intervenire in materia di inclusione sociale attraverso il PON muoveva prioritariamente dalla necessità di tutelare o sostenere allo stesso modo tutti gli individui, con riferimento al percorso di definizione dei livelli minimi di alcune prestazioni sociali da garantire uniformemente sull'intero territorio nazionale, come indicato successivamente anche nel Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Disegnato con l'ambizioso obiettivo di strutturare e rafforzare una rete di servizi di contrasto della povertà sull'intero territorio nazionale in grado di accompagnare l'erogazione di un beneficio economico, il PON Inclusione ha permesso di portare i temi della lotta alla povertà al centro dell'agenda politica degli ultimi anni superando un ritardo più volte rimarcato dalla Commissione europea rispetto agli altri Stati membri UE.

E' importante sottolineare la natura peculiare del Programma, volto ad accompagnare importanti riforme nazionali di carattere strutturale, in coerenza con l'OT 9 del FSE e la Strategia EU2020, oltre che la Raccomandazione della Commissione europea 2008/867/CE del 3.10.2008 sull'inclusione attiva, le Raccomandazioni specifiche all'Italia in materia di reddito minimo e, da ultimo, le specifiche previsioni nell'ambito del Pilastro europeo dei diritti sociali.

In termini finanziari ciò si è tradotto in una concentrazione delle risorse disponibili del PON – oltre un miliardo, pari a circa l'85% del totale della dotazione finanziaria al netto dell'assistenza tecnica – per il rafforzamento sui territori dei servizi di contrasto alla povertà e di attivazione sociale a supporto delle misure nazionali dedicate (Assi 1 e 2). Ad oggi la quota più consistente di risorse – circa 490 M€ – è stata assegnata ai 595 Ambiti territoriali presenti in tutto il Paese, mediante l'Avviso pubblico 3/2016, per il rafforzamento dei servizi e degli interventi di contrasto alla povertà.

Con il PON Inclusione si è quindi sostenuta la definizione di modelli di intervento comuni in materia di contrasto alla povertà, raggiungendo lo scopo di definire una misura attiva di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico (sostenuto con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento e misure di attivazione di tipo condizionale (finanziati dal PON).

La complessità del processo legislativo è stata cruciale per l'attuazione del programma considerata la necessità di rinnovare la gestione delle politiche di contrasto alla povertà da parte di Regioni, Ambiti territoriali e Comuni. Si è trattato spesso di un sistema da costruire su basi di partenza non consolidate - come dimostrato dal primo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (maggio 2018) – e con soggetti istituzionali non sempre adeguatamente attrezzati per rispondere alle nuove sfide e al difficile processo riorganizzativo dei servizi sociali coinvolti.

Nel 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato un apposito disegno di legge delega con l'obiettivo di ampliare le protezioni fornite dal sistema delle politiche sociali, per renderlo più adeguato rispetto ai bisogni emergenti e più equo e omogeneo nell'accesso alle prestazioni, anche attraverso l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà, intesa come rafforzamento, estensione e consolidamento del SIA. Con la legge 15 marzo 2017, n. 33, l'Italia ha previsto per la prima volta nell'ordinamento nazionale uno strumento generalizzato di contrasto alla povertà, il Reddito di inclusione (REI). Il REI non è soltanto un beneficio economico, ma un più ampio progetto personalizzato – in una cornice costituita da sostegni per il nucleo e impegni del nucleo stesso finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici – volto ad accompagnare verso l'autonomia le famiglie in condizione di povertà. E' compito della rete territoriale dei servizi valutare sotto le diverse dimensioni i bisogni delle famiglie e costruire, insieme alla famiglie stesse e in esito a tale valutazione multidimensionale, un progetto che associ all'aiuto economico gli altri sostegni necessari per gli obiettivi di attivazione, reinserimento lavorativo e inclusione sociale che il REI si propone. Il Reddito di inclusione si configura quindi quale nuova misura nazionale di contrasto alla povertà, condizionato alla prova dei mezzi e a vocazione universale, individuato come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale ai nuclei familiari in condizione di povertà - nei limiti delle risorse disponibili nel Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, in attuazione dei principi della legge 328/2000.

Il Reddito di Inclusione ha definito non solo la misura di supporto economico destinata ai nuclei familiari in povertà, ma, soprattutto, le modalità di realizzazione della valutazione multidimensionale, della progettazione personalizzata, dei servizi e degli interventi a supporto (artt. 5, 6 e 7), ponendoli come livelli essenziali delle prestazioni sociali da assicurare su tutto il territorio nazionale. A questo fine sono state dedicate le risorse del PON Inclusione Assi 1 e 2 e le risorse della quota servizi del Fondo Povertà.

Il Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del

Piano nazionale di lotta alla povertà. Con successivi interventi normativi il Fondo è stato ulteriormente incrementato fino a superare 2 miliardi di euro già dal 2018 e oltre 2,7 miliardi dal 2020.

Con la Legge di stabilità 2019 è stato costituito il Fondo per il Reddito di Cittadinanza che dispone un notevole aumento delle risorse: una dotazione di 7.100 milioni di euro per l'anno 2019, di 8.055 milioni di euro per l'anno 2020 e di 8.317 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. Con specifico riferimento al potenziamento dei servizi degli Ambiti territoriali/Comuni (comprese risorse dedicate ai senza dimora e sperimentazione *care leavers*), l'Articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 assegna 347 milioni per l'anno 2019, 587 milioni per l'anno 2020 e 615 milioni a decorrere dal 2021. A queste risorse per il potenziamento dei servizi si aggiungono i Fondi messi a disposizione dall'avviso 3 del PON Inclusione.

Il Reddito di cittadinanza (decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazione dalla legge n. 26 del 28 marzo 2019) è un programma di sostegno al reddito per contrastare condizioni economiche di povertà. L'erogazione del trasferimento è accompagnata da interventi per promuovere la partecipazione al mercato del lavoro e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei percettori del benefici. La misura prevede l'erogazione condizionata di un sostegno economico a fronte dell'adesione ad un Patto per il lavoro o ad un Patto per l'inclusione sociale, per quei nuclei familiari più fragili e più distanti dal mercato del lavoro. La nuova misura, che viene erogata a partire da aprile 2019, ha fatto salvi i servizi di attivazione territoriale previsti dal Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, unitamente alla applicazione della valutazione multidimensionale dei bisogni delle persone in povertà.

Il reddito di cittadinanza amplia la platea dei destinatari degli interventi di contrasto alla povertà e la differenzia in base alla condizione socio-occupazionale e di distanza dal mercato del lavoro. Una parte della platea viene indirizzata verso una presa in carico da parte dei Centri per l'Impiego per la firma del Patto per il lavoro, un'altra parte della platea, più lontana dal mercato del lavoro e che necessita di una presa in carico multidimensionale, viene indirizzata ai servizi sociali per la definizione del Patto per l'inclusione sociale. La norma specifica che le medesime misure previste dagli artt. 5, 6 e 7 del decreto legislativo 147/2017 vengano utilizzate anche per la definizione dei Patti per l'inclusione previsti nei confronti dei beneficiari del Reddito di cittadinanza indirizzati ai servizi per il contrasto alla povertà dei Comuni, che si coordinano a livello di Ambiti territoriali. Il patto, anche per il Reddito di cittadinanza, è differenziato a seconda delle caratteristiche individuali e la sua realizzazione è sorvegliata a livello locale. Elemento cruciale della misura è rappresentato proprio dalla capacità della rete dei servizi di accompagnare il processo di inclusione attiva dei beneficiari. Il principale oggetto della valutazione della misura è costituito quindi dalla misurazione dell'efficacia dell'integrazione del sussidio economico con i servizi a sostegno dell'inclusione attiva, rispetto all'obiettivo di favorire il superamento della condizione di bisogno.

Infine, si rileva che l'istituzione della prima misura nazionale di contrasto alla povertà nel 2017 ha fatto emergere bisogni prima non intercettati da parte di una popolazione non necessariamente assistita da misure di sostegno al reddito; questo ha prodotto un ampliamento della platea di soggetti vulnerabili a cui sono destinati i servizi finanziati dal PON, servizi che possono essere forniti a prescindere dalla eleggibilità alla misura di sostegno al reddito. Per questi soggetti, infatti, risulta particolarmente efficace l'utilizzo degli strumenti di valutazione multidimensionale e di progettazione personalizzata definiti per i beneficiari delle misure di sostegno al reddito.

Il PON Inclusione ha risposto, inoltre, all'esigenza rilevata dalla Commissione nella Raccomandazione 3 circa un potenziamento della capacità amministrativa e dell'efficienza della pubblica amministrazione essendo espressamente indirizzato all'attivazione di un sistema coordinato di interventi e servizi sociali e alla promozione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione. Si segnala che nell'ambito del Reddito di Cittadinanza si prevede una forte integrazione tra il sistema dei Centri per l'Impiego e i servizi di contrasto alla povertà dei Comuni, attraverso la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e del Patto per l'Inclusione Sociale. A questo fine verrà istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 'Sistema

Informativo Unitario dei Servizi Sociali' (SIUSS) per il coordinamento delle municipalità e per la condivisione delle informazioni sia tra le amministrazioni centrali e i servizi territoriali sia, nell'ambito dei servizi territoriali, tra i CpI e i servizi sociali. Tali attività sono finanziate dall'Asse 3 del PON Inclusione. Per quanto riguarda, infine, le attività di rafforzamento della capacità amministrativa degli attori impegnati nell'attuazione delle misure di contrasto alla povertà e, in particolar modo, nella valutazione multidimensionale e nella presa in carico dei soggetti destinatari degli interventi, l'Asse 4 del programma ha finanziato su tutto il territorio nazionale, anche tramite il ricorso a strumenti informatici (formazione a distanza).

Per quanto riguarda i dati statistici sulla povertà in Italia, secondo le rilevazioni Istat, nel 2016 erano quasi 3 milioni le famiglie in condizione di povertà relativa (con un'incidenza pari al 10,6 % tra tutte le famiglie residenti), per un totale di 8 milioni 465mila individui (14,0% dell'intera popolazione). Sempre nel medesimo anno in Italia si stimano in 1 milione e 619 mila le famiglie in condizione di povertà assoluta, pari al 6,3% delle famiglie residenti. In termini di individui si tratta di 4 milioni e 742 mila persone, il 7,9% dell'intera popolazione.

Nel 2017, invece, si stimano in povertà assoluta 1 milione e 778 mila famiglie residenti in cui vivono 5 milioni e 58 mila individui; rispetto al 2016 quindi la povertà assoluta cresce in termini sia di famiglie sia di individui.

Nel 2017 l'incidenza della povertà assoluta fra i minori permane elevata e pari al 12,1% (1 milione 208 mila, 12,5% nel 2016); si attesta quindi al 10,5% tra le famiglie dove è presente almeno un figlio minore, rimanendo molto diffusa tra quelle con tre o più figli minori (20,9%).

L'incidenza della povertà assoluta aumenta prevalentemente nel Mezzogiorno sia per le famiglie (da 8,5% del 2016 al 10,3%) sia per gli individui (da 9,8% a 11,4%), soprattutto per il peggioramento registrato nei comuni Centro di area metropolitana (da 5,8% a 10,1%) e nei comuni più piccoli fino a 50mila abitanti (da 7,8% del 2016 a 9,8%). La povertà aumenta anche nei centri e nelle periferie delle aree metropolitane del Nord.

Anche la povertà relativa cresce rispetto al 2016. Nel 2017 riguarda 3 milioni 171 mila famiglie residenti (12,3%, contro 10,6% nel 2016), e 9 milioni 368 mila individui (15,6% contro 14,0% dell'anno precedente).

Gli ultimi dati disponibili, invece, ben più incoraggianti riguardano gli indicatori di deprivazione materiale. Questi ultimi richiamano il concetto di povertà assoluta, riferendosi all'incapacità da parte di individui e famiglie di potersi permettere determinati beni materiali o attività che sono considerati normali nella società attuale. In comparazione con gli altri paesi europei, la grave deprivazione materiale risultava particolarmente accentuata nel nostro Paese: tra il 2009 e il 2013, l'incremento a livello nazionale è stato di 5,4 punti percentuali (da 7 al 12,4%), tanto da portare l'Italia nelle ultime posizioni della graduatoria dei paesi UE.

I dati EUROSTAT del 2018, invece, mostrano un netto calo in Italia delle persone in situazione di disagio economico. Secondo gli ultimi dati provvisori, le persone che affrontano una grave deprivazione materiale erano 5.035.000, oltre un milione in meno dei 6,1 milioni del 2017. È l'8,4% della popolazione a fronte del 10,1% del 2017, il dato migliore dopo il 2010.

La situazione è migliorata per tutte le fasce di età ad esclusione di quella dei bambini più piccoli con la percentuale dei minori di sei anni in condizione di disagio che passa nel 2018 dall'8,5% all'8,8%. Per gli under 16 si registra un miglioramento tra il 9,8% del 2017 all'8,4% del 2017 mentre per gli over 65 la situazione migliora notevolmente passando dal 9,4% al 7%.

Diminuisce anche la percentuale delle persone in difficoltà nella fascia centrale di chi è in età da lavoro (25-54 anni) con l'8,8% in una situazione di grave deprivazione materiale a fronte del 10,4% del 2017.

15. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE — QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE (articolo 50, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tutti gli indicatori di output del PON Inclusione sono stati raggiunti. In relazione agli indicatori finanziari, il target è stato pienamente raggiunto dagli Assi 1 e 4, mentre si rilevano criticità rispetto all'Asse 2, per le regioni meno sviluppate, e all'Asse 3, per le regioni meno sviluppate e per quelle in transizione.

Il mancato raggiungimento deriva da fattori ostativi, tecnici e strutturali, che hanno influenzato l'attuazione dell'intero programma ed inciso più profondamente su quelle Regioni che presentano una situazione organizzativa e una capacità di *governance* meno strutturate ed efficaci rispetto alle aree del Centro e del Nord.

Tra i fattori tecnici generali si ricordano brevemente sia la tardiva approvazione del PO (fine 2014) sia il forte ritardo (oltre 3 anni), imputato a CONSIP, per l'accesso alle amministrazioni pubbliche al lotto di assistenza tecnico-gestionale. Non potendo contare sulla precedente programmazione, l'assistenza tecnico-gestionale del PO è partita solo a fine 2017 e solo a luglio 2018 si è compiutamente attivata la parte informatica (che ha permesso l'avvio del nuovo Sistema Informativo Gestione, Monitoraggio e Audit - SIGMA).

In riferimento ai fattori strategici, il PON nasce con l'obbiettivo prioritario di accompagnare la riforma delle politiche di lotta alla povertà e del sistema della *governance* in capo a Regioni, Ambiti territoriali e Comuni. Si ricorda, infatti, che l'85% del totale della dotazione finanziaria al netto dell'assistenza tecnica del PON è dedicata al rafforzamento dei servizi di contrasto alla povertà e di attivazione sociale a supporto delle misure nazionali (Assi 1 e 2). Ad oggi la quota più consistente di risorse – circa 490 milioni di euro – è stata assegnata ai 595 Ambiti territoriali presenti in tutto il Paese, mediante l'Avviso pubblico 3/2016, per il rafforzamento dei servizi e degli interventi di contrasto alla povertà da realizzarsi nel periodo 2016-2019. Oltre 370 euro fanno capo alle Regioni di cui all'Asse 2.

Tale progettazione innovativa è stata sperimentata investendo soggetti istituzionali competenti per materia, ma non sempre abituati alle modalità programmatiche ed attuative tipiche dei fondi strutturali e, soprattutto nelle Regioni del Sud, non sempre adeguatamente attrezzati per rispondere alle nuove sfide e al difficile processo riorganizzativo dei servizi sociali coinvolti.

Questa start-up ha richiesto tempi di *assessment* più lunghi di quelli preventivati in considerazione sia della continua evoluzione normativa in materia (a partire dal SIA, passando per il REI ed approdando al Reddito di cittadinanza) sia perché l'attuazione fa capo a amministrazioni pubbliche ramificate in tutto il territorio nazionale che hanno dovuto confrontarsi per la prima volta con procedure di spesa e rendicontazione diverse da quelle vigenti a livello nazionale e per le quali l'AdG ha dovuto svolgere apposite attività di accompagnamento e tutoraggio.

La diversa *governance* dei servizi sociali che caratterizza le Regioni italiane ha determinato un forte impatto sulla capacità realizzativa degli Ambiti territoriali: nelle Regioni meno sviluppate, in cui molti servizi sociali sono ancora gestiti dai Comuni, si assiste ad un ritardo attuativo maggiore rispetto alle Regioni del Centro Nord in cui gli Ambiti territoriali assumono forme di gestione associativa che permetto una migliore performance gestionale.

Per superare tali problematiche e favorire l'attuazione degli interventi, l'AdG ha cercato di rafforzare le capacità di *governance* degli Ambiti territoriali. Sono state, infatti, istituite apposite Task Force territoriali di assistenza tecnico-gestionale. La stessa assistenza è stata fornita a livello di sistemi informativi con

personale attivo dal centro, sia su chiamata sia via posta elettronica, e sono state risolte numerose criticità determinando un considerevole aumento della spesa.

Ulteriore elemento di ostacolo è legato alla diffusa presenza di Comuni beneficiari dell'Avviso 3/2016 che si trovano in stato di dissesto o pre-dissesto finanziario (quasi 40). Si tratta quasi integralmente di Comuni del Sud Italia ai quali il PON Inclusione ha assegnato ingenti risorse finanziare che si trovano nel paradosso di non poterle effettivamente spendere. Ciò ha causato notevoli ritardi di attuazione, e pertanto di spesa, sull'Asse II del Programma, considerato che a tali ambiti territoriali sono stati assegnati per il triennio circa 63 Meuro. In particolare, la normativa italiana sul dissesto degli enti locali sottopone i Comuni in tale stato a particolari vincoli di bilancio, tra cui il divieto di assumere nuovo personale. Divieto che ha bloccato, per i suddetti beneficiari, le attività dell'Avviso3/2016 il cui scopo principale è di rafforzare strutturalmente i servizi sociali tramite l'assunzione di personale. Nonostante gli sforzi dell'AdG e di altri organi statali competenti in materia non è stata ancora trovata una soluzione per una deroga normativa che permetta di superare tale ostacolo.

L'incertezza normativa degli ultimi anni ha coinvolto anche le azioni finanziate dal PON per il rafforzamento dei Centri per l'Impiego: circa 70 Meuro a disposizione delle Regioni per assunzione di personale con una formazione specifica in grado di prendere in carico in modo efficace i titolari di misure di contrasto della povertà. Soltanto nel 2018 l'Autorità di gestione ha potuto predisporre, a valere sugli Assi I e II del PON Inclusione, n. 21 Convenzioni per un importo totale pari a € 69.432.120,00 per l'attuazione di tali interventi, di cui poco meno della metà sull'Asse 2. Data la centralità strategica che i CPI hanno nella nuova misura del Reddito di cittadinanza, l'incertezza normativa e il conseguente cambiamento radicale nell'organizzazione dei servizi di promozione delle politiche attive del lavoro, ha determinato ulteriori ritardi attuativi che hanno comportato di fatto una mancata spesa su due annualità (2017-2018) pari a 2/3 delle risorse stanziate (circa 46 Meuro).

Per quanto concerne più specificamente l'Asse 3 si ricorda che a seguito della riprogrammazione di fine dicembre 2017 si è avuto un aumento della dotazione finanziaria di circa 81 Meuro, che ha impegnato l'AdG in una nuova e complessa definizione delle attività progettuali su un tema, quale quello dell'immigrazione, caratterizzato da una *governance* complessa e soggetta all'incertezza del quadro politico e strategico nazionale. Questa situazione ha influito sulla velocità di spesa. Per superare tale stallo, favorire la cooperazione istituzionale e velocizzare la spesa, l'AdG ha intrapreso un più serrato confronto dialettico con tutti gli OI ed in particolare con la DG Immigrazione a cui sono state affidate risorse pari a circa il 60% dell'Asse 3. Sono state quindi definite iniziative programmatiche e calendari attuativi incalzanti che si stanno rilevando efficaci.